

Il longevity risk

Testi e slide tratte da
Italia 2045. Una “transizione demografica e razionale”:
Breve storia degli ultimi 80 anni e quando piove si apre l’ombrello

Prof. Alberto Brambilla
Annual Meeting di studio dedicato ai Fund Selector
6-7 novembre 2025, Palazzo di Varignana

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Da dove partiamo: allarmi, paure e ansie demografiche

- Forse non siamo nell'inverno demografico;
- è un autunno che è stato preceduto dal punto di vista demografico da una primavera e una estate infuocata come mai era accaduto nella lunga storia dell'umanità:
- una **violenta accelerazione**, seguita da un inevitabile quanto **positivo rallentamento** caratterizzato da una riduzione delle nascite
- Perché rallentiamo e diminuiscono le nascite? Perché diminuisce la popolazione?
- Cosa è successo in questi ultimi 80 anni di storia dell'umanità?
- Vediamo

SEP 13TH 2025

Peak human: The prospect of an emptier world

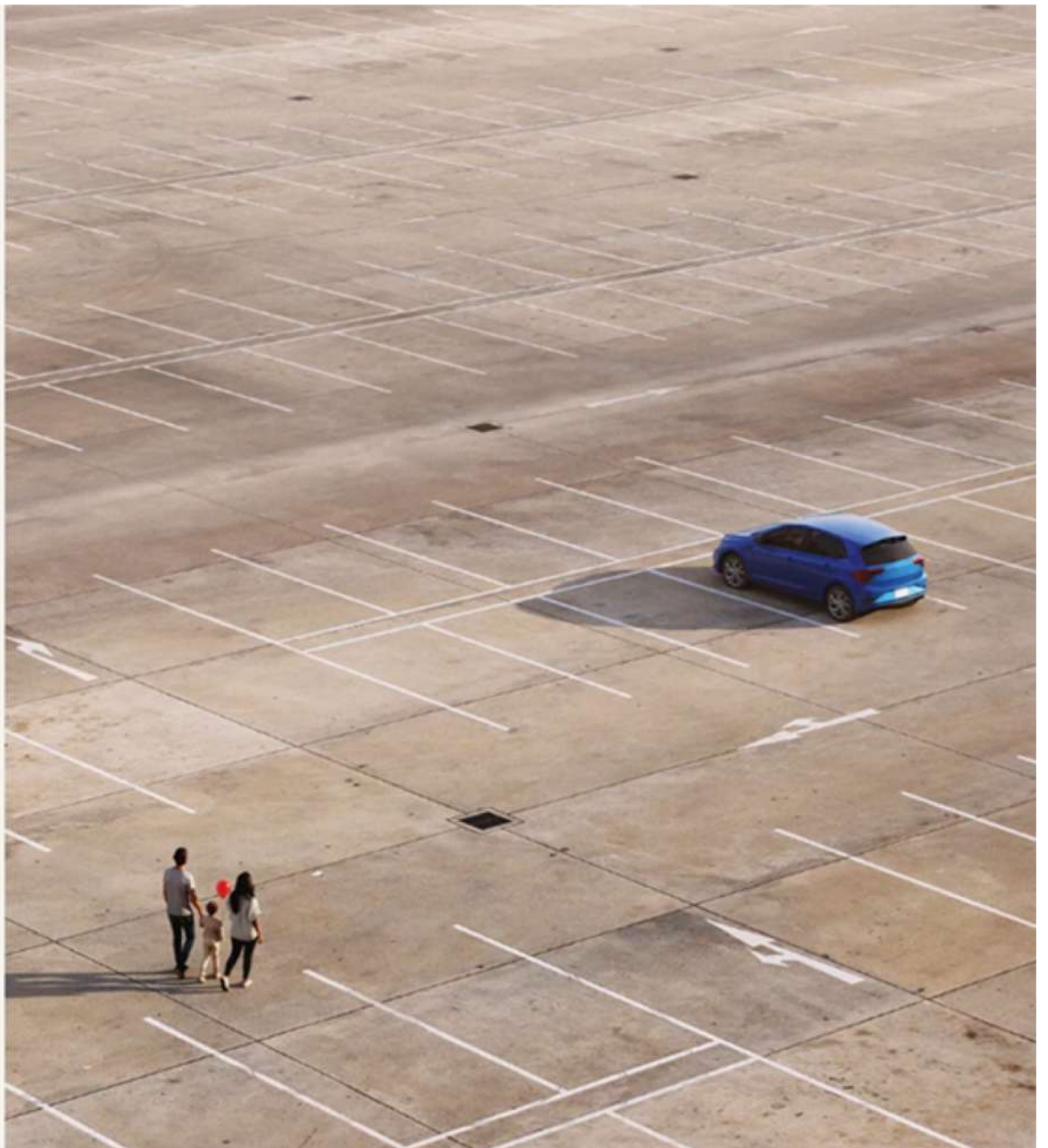
The
Economist

Leaders | Peak human

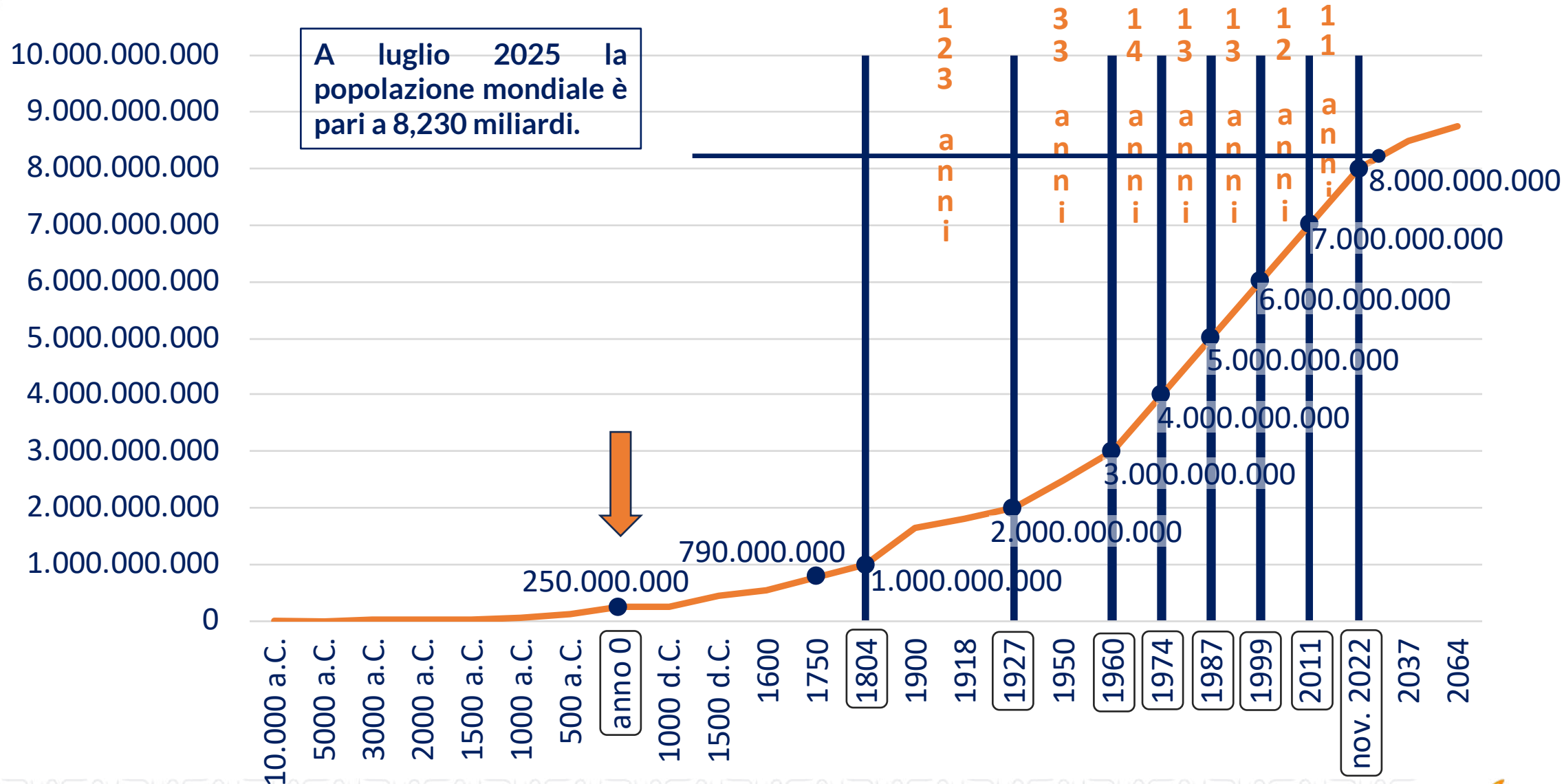
Don't panic about the global fertility crash

A world with fewer people would not be all bad

**Picco umano: la prospettiva di un mondo più vuoto.
Niente panico per il crollo della fertilità:
un mondo con meno persone non sarebbe poi così male.**



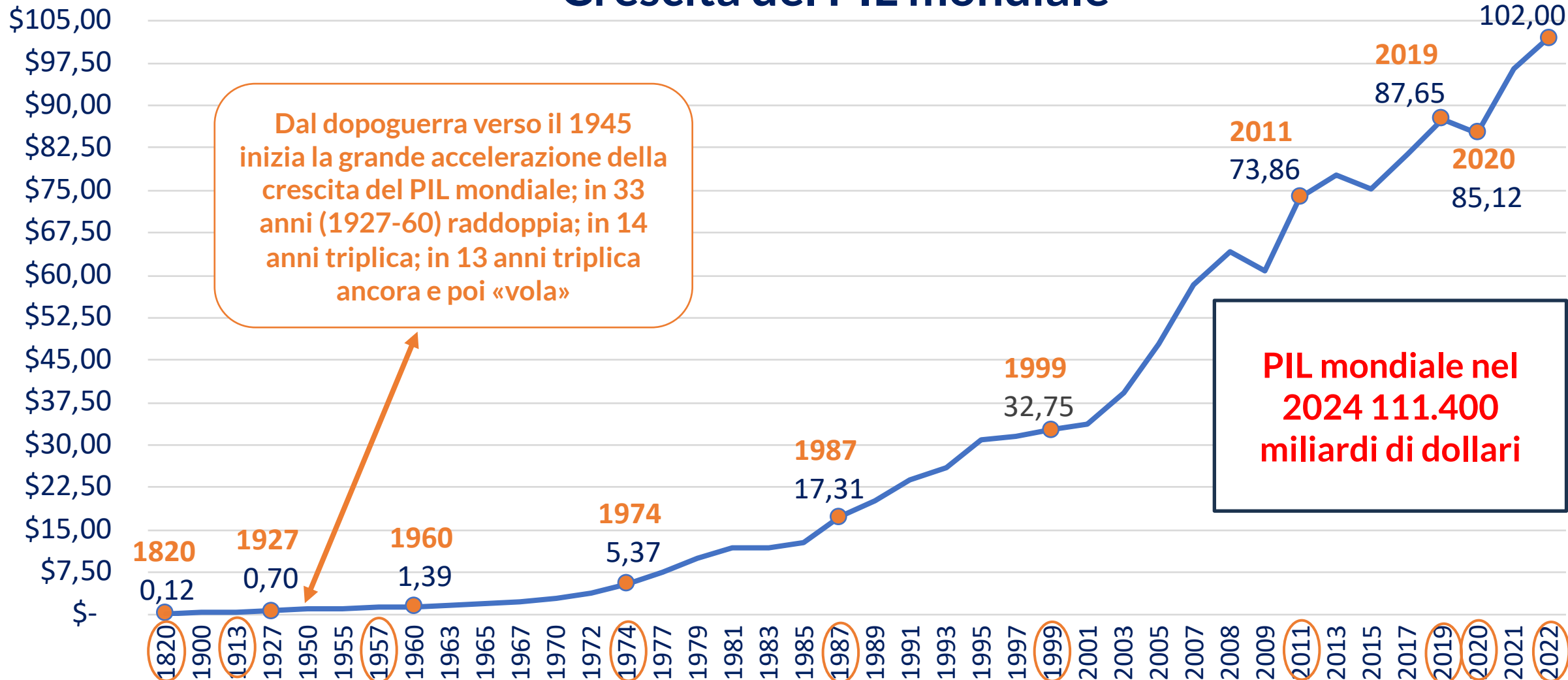
La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



L'economia: l'evoluzione del PIL mondiale

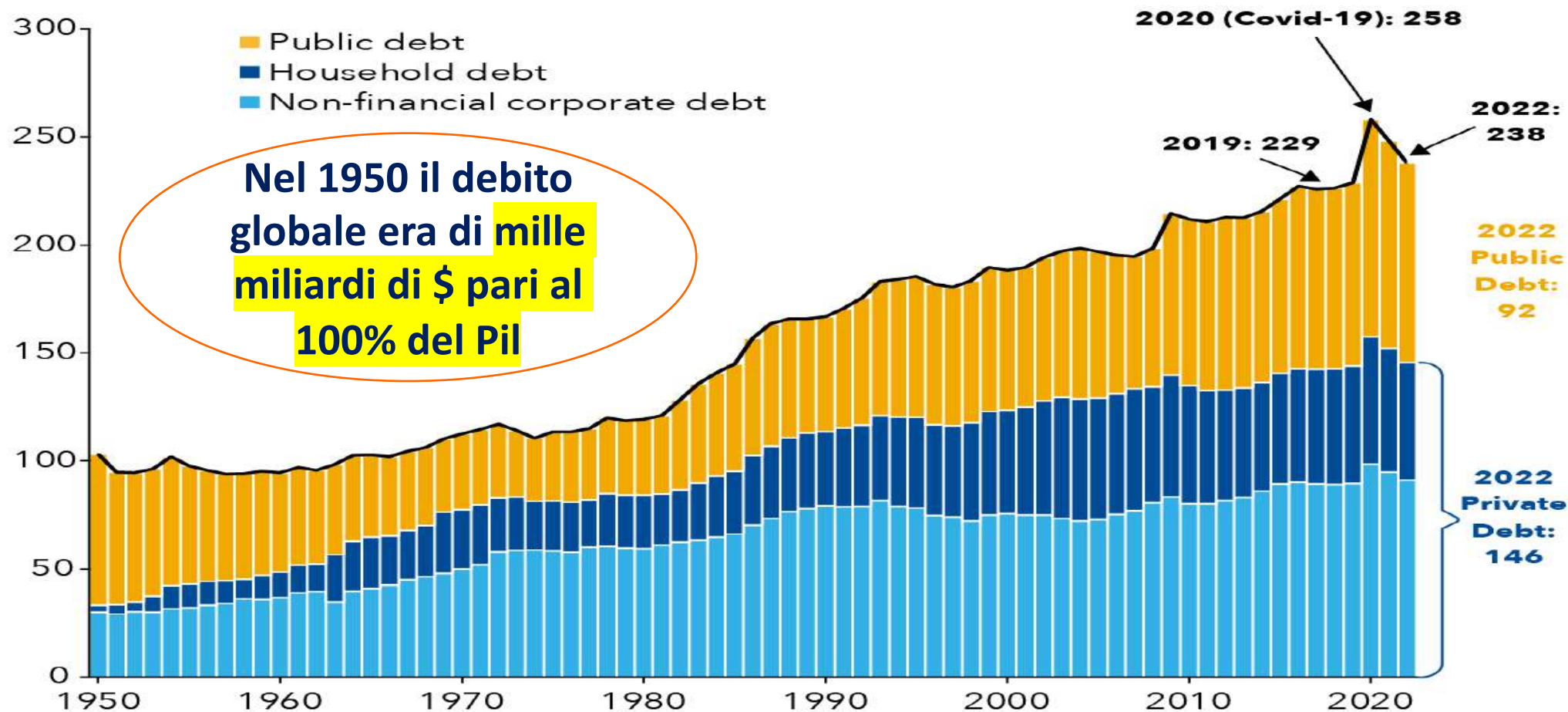
Crescita del PIL mondiale

Migliaia di miliardi di \$



Pandemic blip

Global debt, which remained significantly higher than its pre-pandemic level last year, may return to its long-term rising trend.
(percentage of GDP)

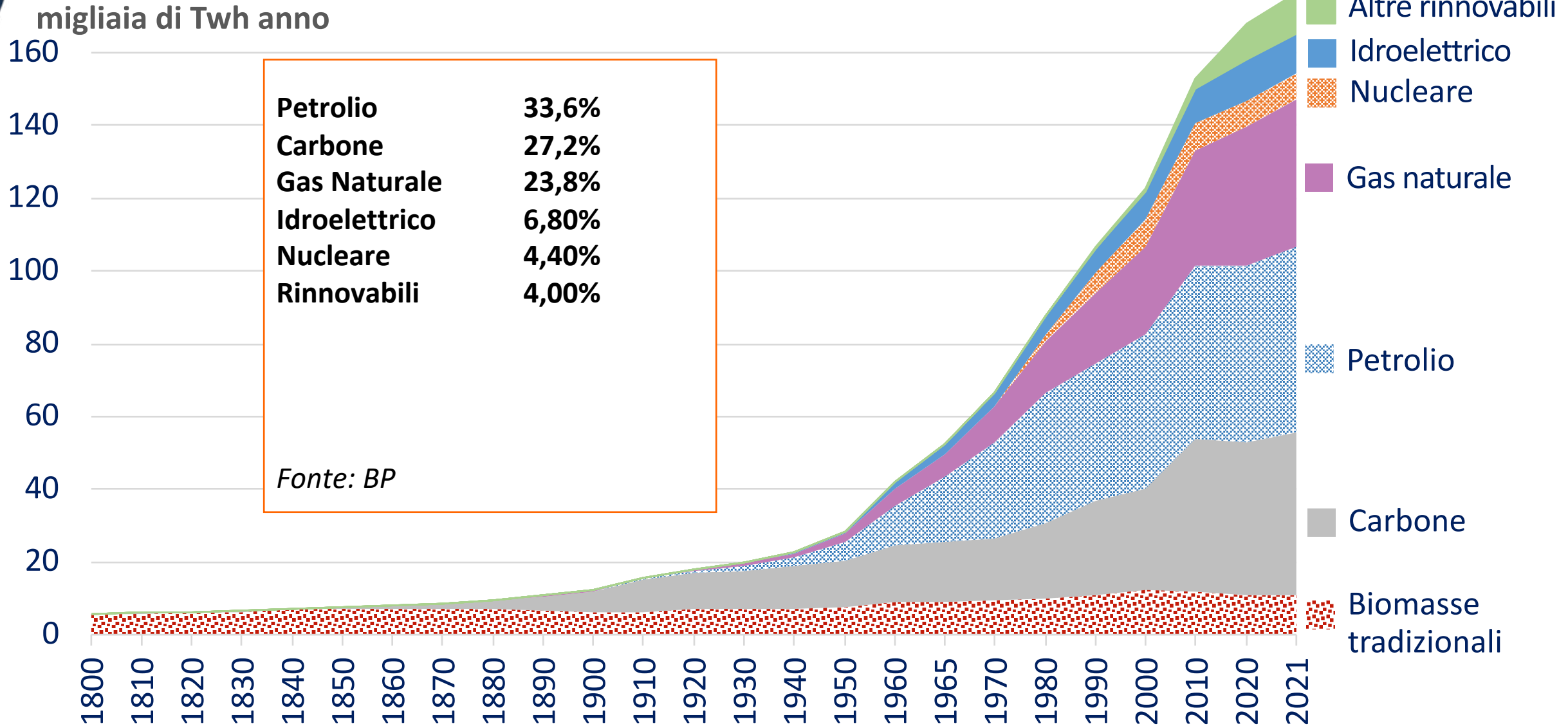


**DEBITO
TOTALE
MONDIALE**

2023
305mila
miliardi di \$
Nel 2024
318 mila
miliardi di \$
pari a quasi
3 volte il PIL
mondiale

Source: IMF 2023 Global Debt Database, and IMF staff calculations.
Notes: The estimated ratios of global debt to GDP are weighted by each country's GDP in US dollars.

La grande accelerazione nei consumi di energia



Siamo solo 8,23 miliardi o già oggi molti di più?

Le biomasse, ovvero il numero effettivo dei «respiranti» sulla Terra

- ❖ **Il calcolo delle biomasse:** secondo i calcoli della London school hygiene and tropical medicine del 2014, OMS e della BBC, aggiornato al 2022, il peso totale degli 8 miliardi di esseri umani viventi sul pianeta è pari a 360 miliardi di kg (45 kg di peso medio).
- ❖ **La biomassa** degli 1,3 miliardi di bovini è pari a 585 miliardi di kg, + 1 miliardo di suini (peso medio 160 kg), i 2,7 miliardi di ovini e caprini (86 kg medi) e 12 miliardi di pollame (peso medio 1,5 kg) per altri 410 miliardi di kg, che fanno 1.007 miliardi di kg; e poi ci sono tutti gli altri animali, da compagnia (cani e gatti in primis), selvatici, pesci e volatili.
- ❖ Considerando le biomasse, cioè il nostro peso e i conseguenti consumi alimentari, di acqua e le emissioni di anidride carbonica, metano e altri gas serra, oltre a fosfati e azotati, è come se sulla Terra oggi fossimo già più di 33 miliardi!

L'uomo, la natura e il cambiamento climatico

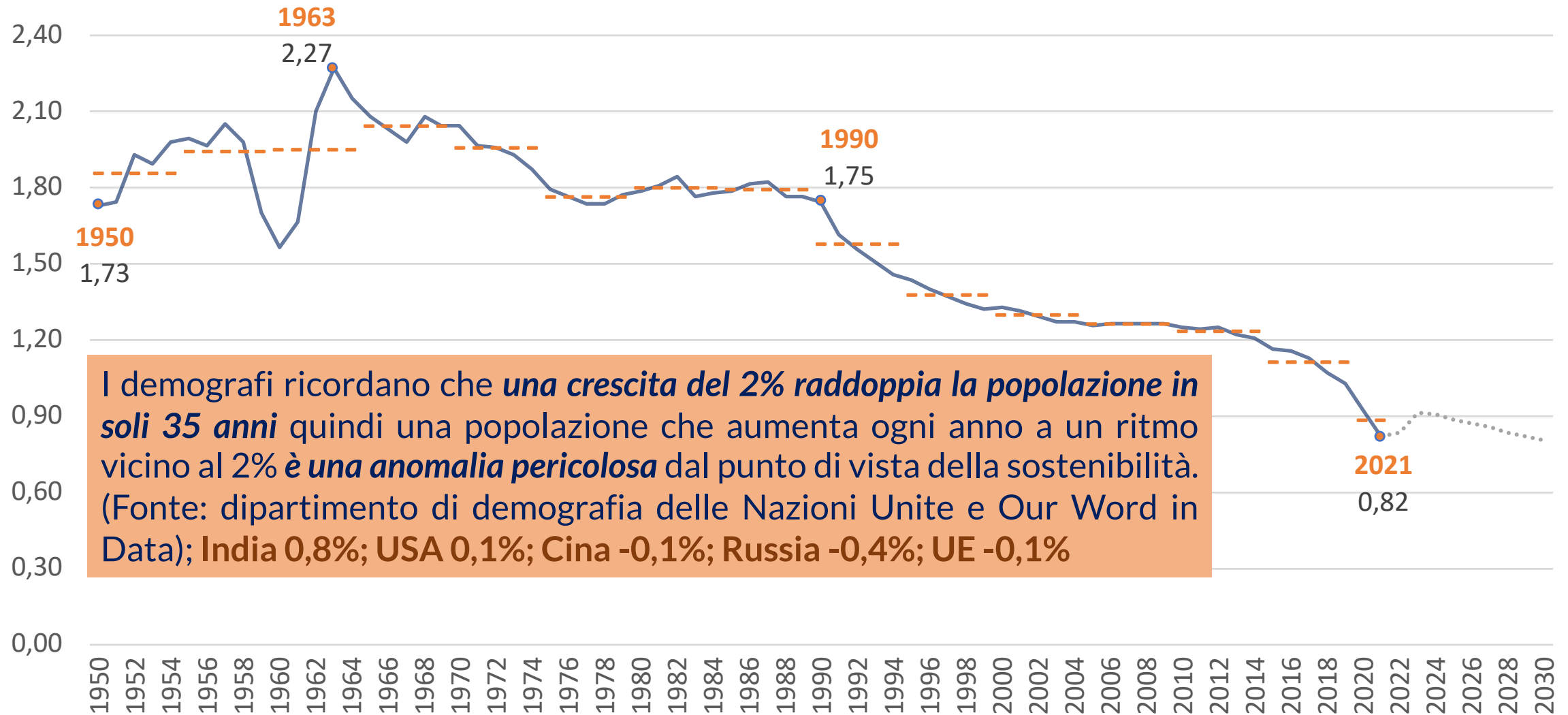
È bene precisare da subito che non sappiamo (perché ci manca la conoscenza) **quanto il cambiamento climatico dipenda da fattori naturali e quanto dall'uomo;** quello che però è certo, come sostengono le Nazioni Unite e la maggioranza degli scienziati, che **una parte consistente del problema dipende dall'uomo**, dalla abnorme crescita demografica, dagli eccessivi e inutili consumi di massa, dalle tonnellate di anidride carbonica immesse in atmosfera, dalla distruzione dell'habitat naturale e delle biodiversità e dal consumo di 1,7 «Terre» ogni anno (abbiamo accumulato oltre 13 anni a debito dal 1973 – Global Footprint Network). Per questo gli scienziati indicano il nostro periodo geologico, l'Olocene, che in questi anni è caratterizzato dall'uomo, la più potente forza: **Antropocene**.

Il grande «rallentamento»

- ❖ **Senza alcuna iniziativa politica o sociale** a partire dagli ultimi 15 anni del secolo breve, in modo del tutto spontaneo e naturale, iniziando dai Paesi ad alto e medio reddito, il numero dei nati vivi per donna si è drasticamente ridotto; dicono le UN: più aumenta la libertà, le pari opportunità e la scolarizzazione delle donne, anche nei Paesi a basso reddito e in via di sviluppo e più la fertilità si riduce.
- ✓ Aumenta solo in India, ancora per poco, e in Africa; ma per l'Africa tutto dipende dalla **geopolitica demografica europea.**
- ❖ “La riduzione della popolazione è quasi esattamente il tipo di decelerazione necessario se vogliamo sopravvivere in un modo che ci permetta di essere felici” (Danny Doreling).

La grande accelerazione e il rallentamento

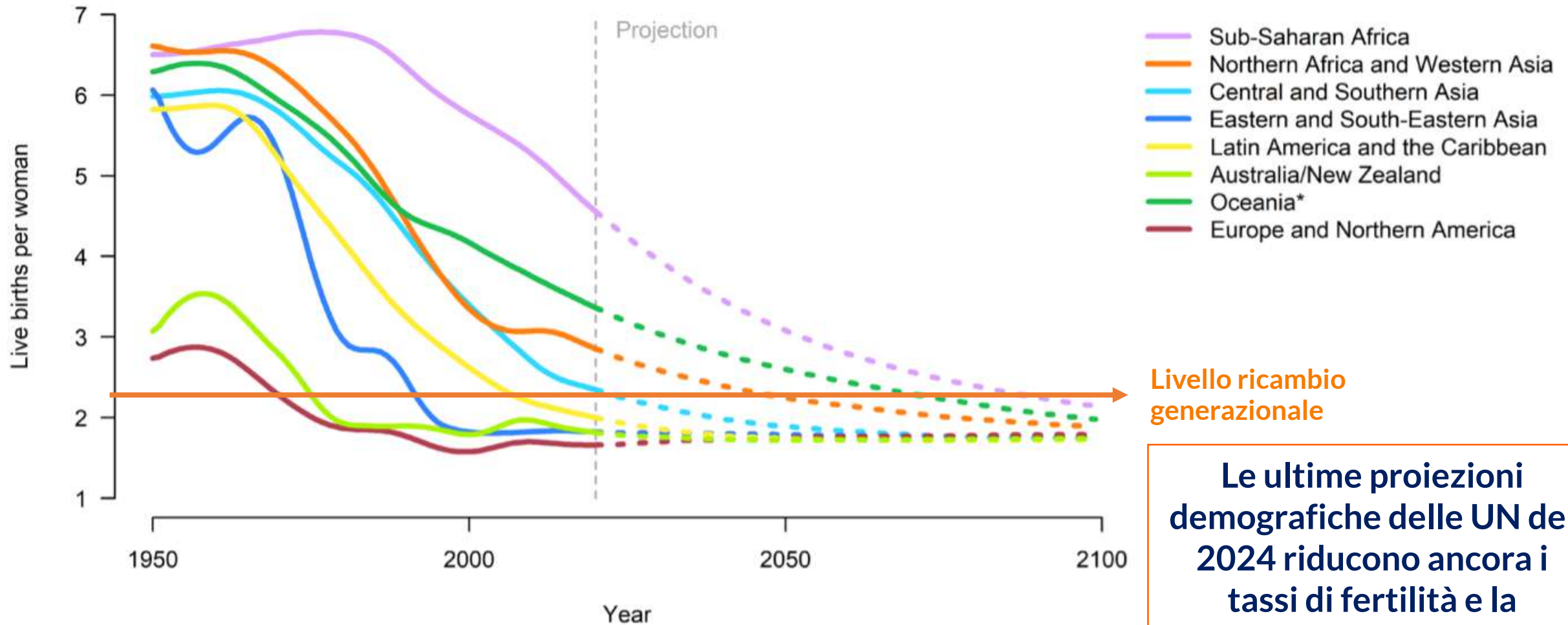
Tasso di crescita demografica globale, valore in % = a rapporto tra tot pop anno 1 e anno 2



I demografi ricordano che **una crescita del 2% raddoppia la popolazione in soli 35 anni** quindi una popolazione che aumenta ogni anno a un ritmo vicino al 2% è **una anomalia pericolosa** dal punto di vista della sostenibilità. (Fonte: dipartimento di demografia delle Nazioni Unite e Our World in Data); **India 0,8%; USA 0,1%; Cina -0,1%; Russia -0,4%; UE -0,1%**

L'Europa ha un tasso di fertilità attuale e prospettico inferiore a quello necessario per un pari ricambio generazionale (2,1 figli per donna)

TASSO DI FERTILITÀ 1950 - 2100

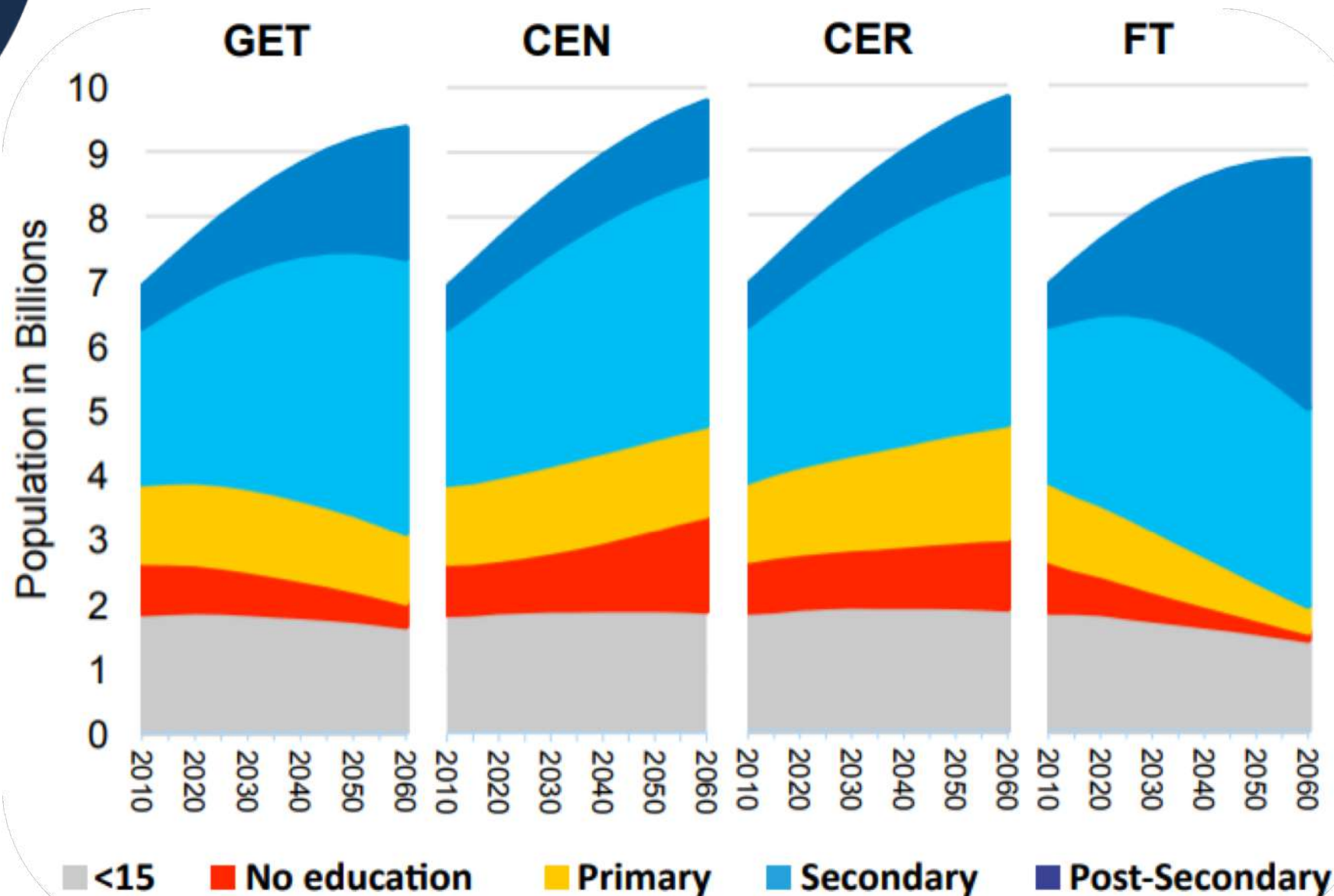


Livello ricambio
generazionale

Le ultime proiezioni
demografiche delle UN del
2024 riducono ancora i
tassi di fertilità e la
popolazione mondiale

Fonte: UN World Population Prospects: The 2019 Revision

Più libertà per le donne, più educazione, scuola, cultura, parità di genere, aspirazioni di uguali carriere e stili di vita, riducono notevolmente la maternità assieme a clima e urbanizzazione



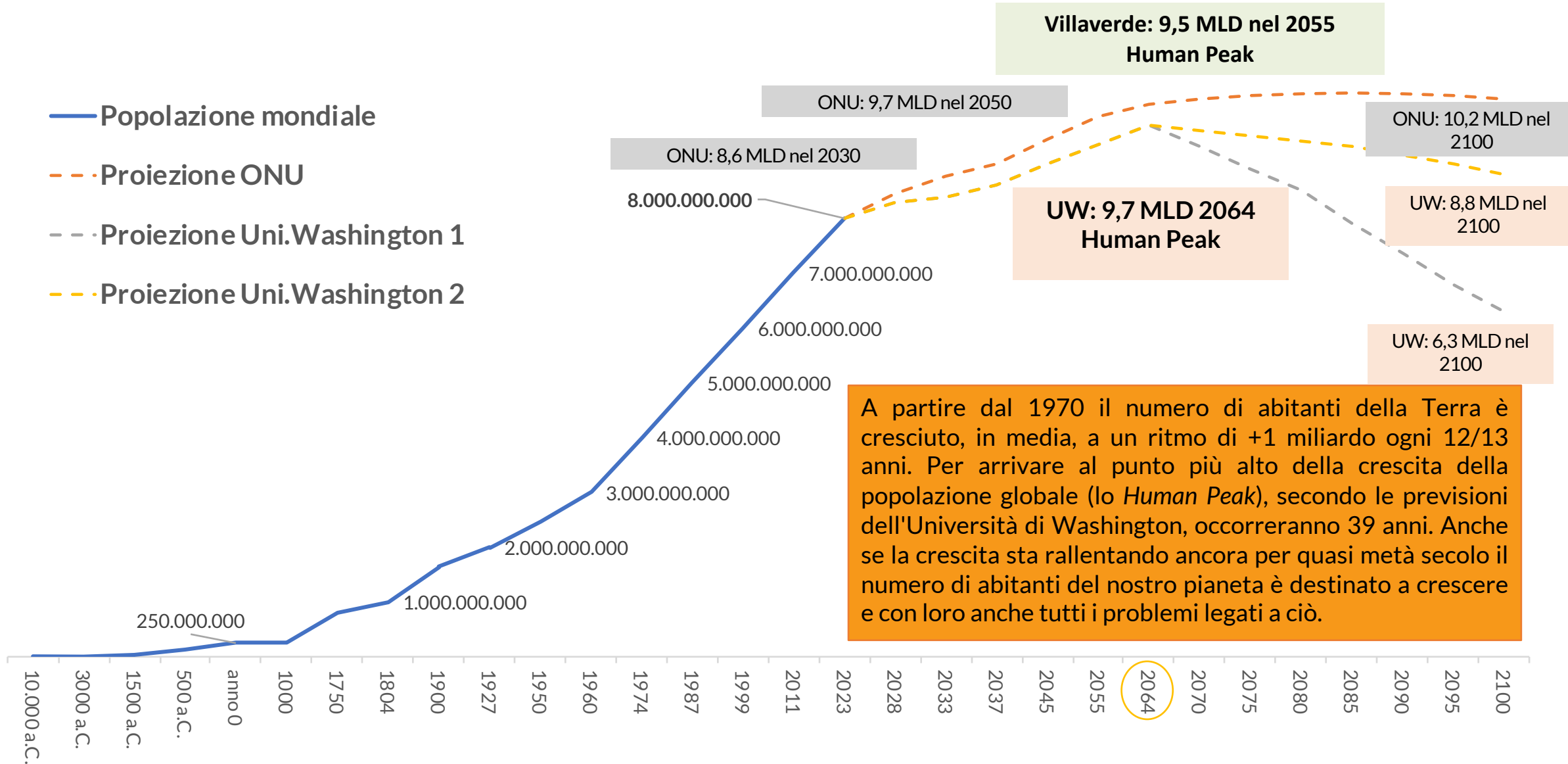
GET: (*Global Education Trend*) i Paesi in via di sviluppo seguono l'andamento registrato nei decenni scorsi nelle economie avanzate.

CEN: (*Constant Enrolment Numbers*) cessazione della costruzione di nuove scuole nei PVS e che il numero assoluto di alunni rimanga costante.

CER: (*Constant Education Rate*) i tassi di iscrizione registrati negli ultimi anni sia nelle economie avanzate sia nei PVS rimangano costanti.

FT: (*Fast Track*) tutti i PVS espandono i loro sistemi scolastici il più rapidamente possibile.

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



Le domande vere che tutti ci dovremmo porre



- ❖ *Stiamo superando i limiti che il pianeta ci concede? È possibile uno sviluppo della popolazione, della ricchezza e dei consumi infinito in un modo non infinito?*
- ✓ *Il calo demografico, descritto in termini preoccupanti come le culle vuote, l'inverno demografico, pochi figli, è un bene o un problema per le nostre società?*
- ✓ *Il mito della perenne crescita è compatibile con la preservazione della nostra casa comune: la Terra?*
- ✓ *La nostra attuale società, gli stili di vita, l'alimentazione e lo sfruttamento totale delle risorse naturali e animali, è razionale?*
- ❖ *Siamo una società a misura d'uomo o l'uomo è stato trasformato mente e corpo in una macchina dei consumi e del profitto?*

La grande accelerazione italiana

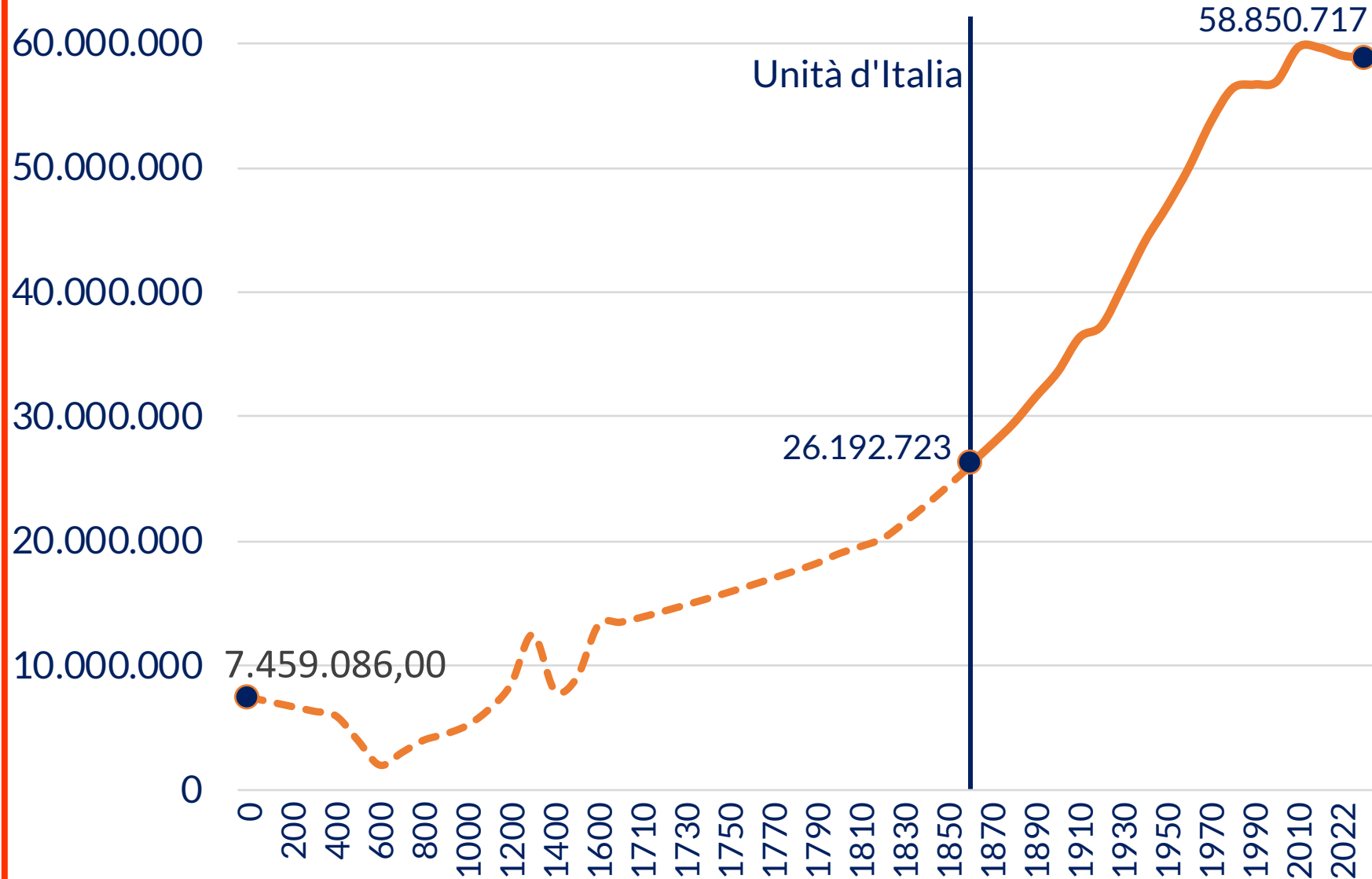
Popolazione

2006
58.751.711

2015
60.795.612

2024
58.971.230

2050
55.000.000



PIL 2024
2.192,18 MLD €

PIL 2023
2.128 MLD €

PIL 2004 circa
1.448 MLD €

PIL 1990
667 MLD €

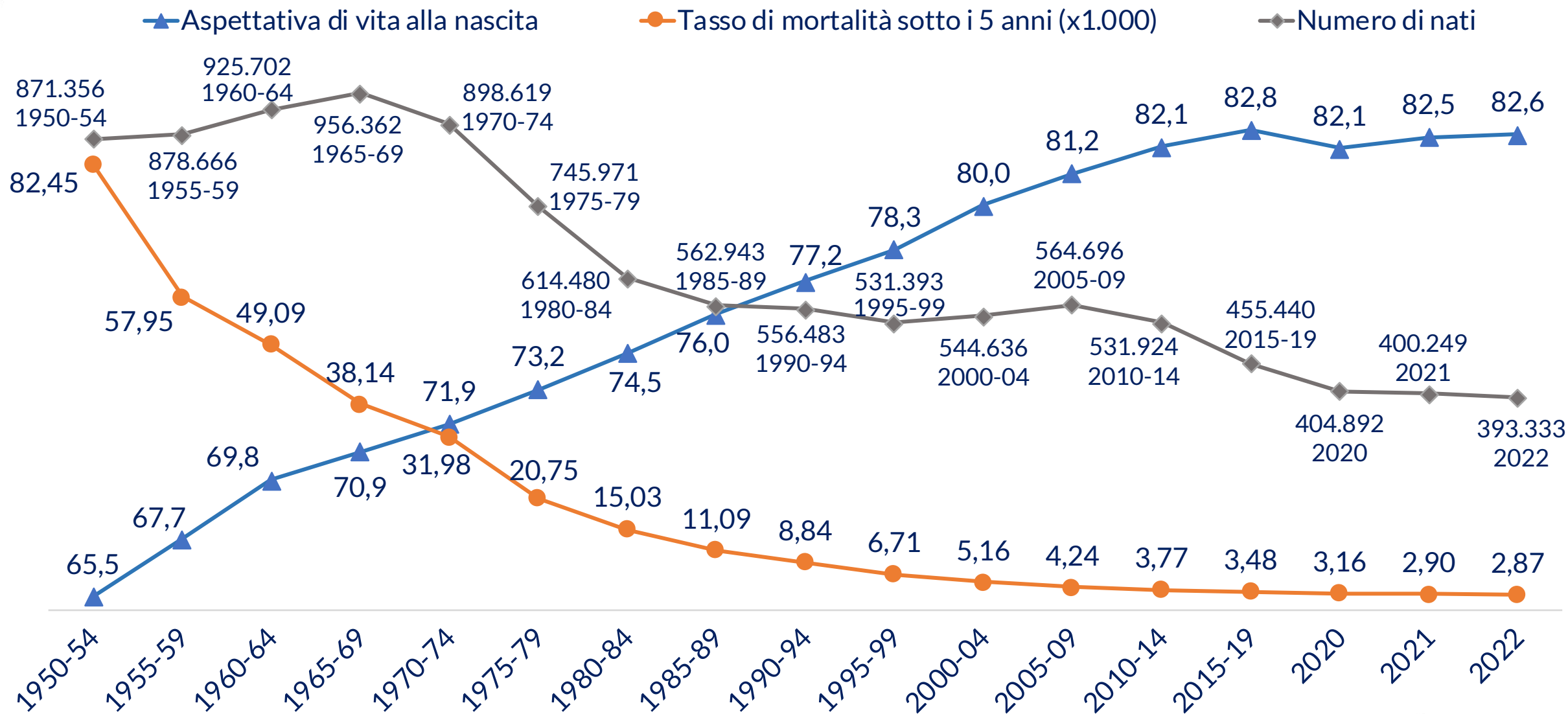
PIL 1983
400 MLD €

PIL 1978
200 MLD €

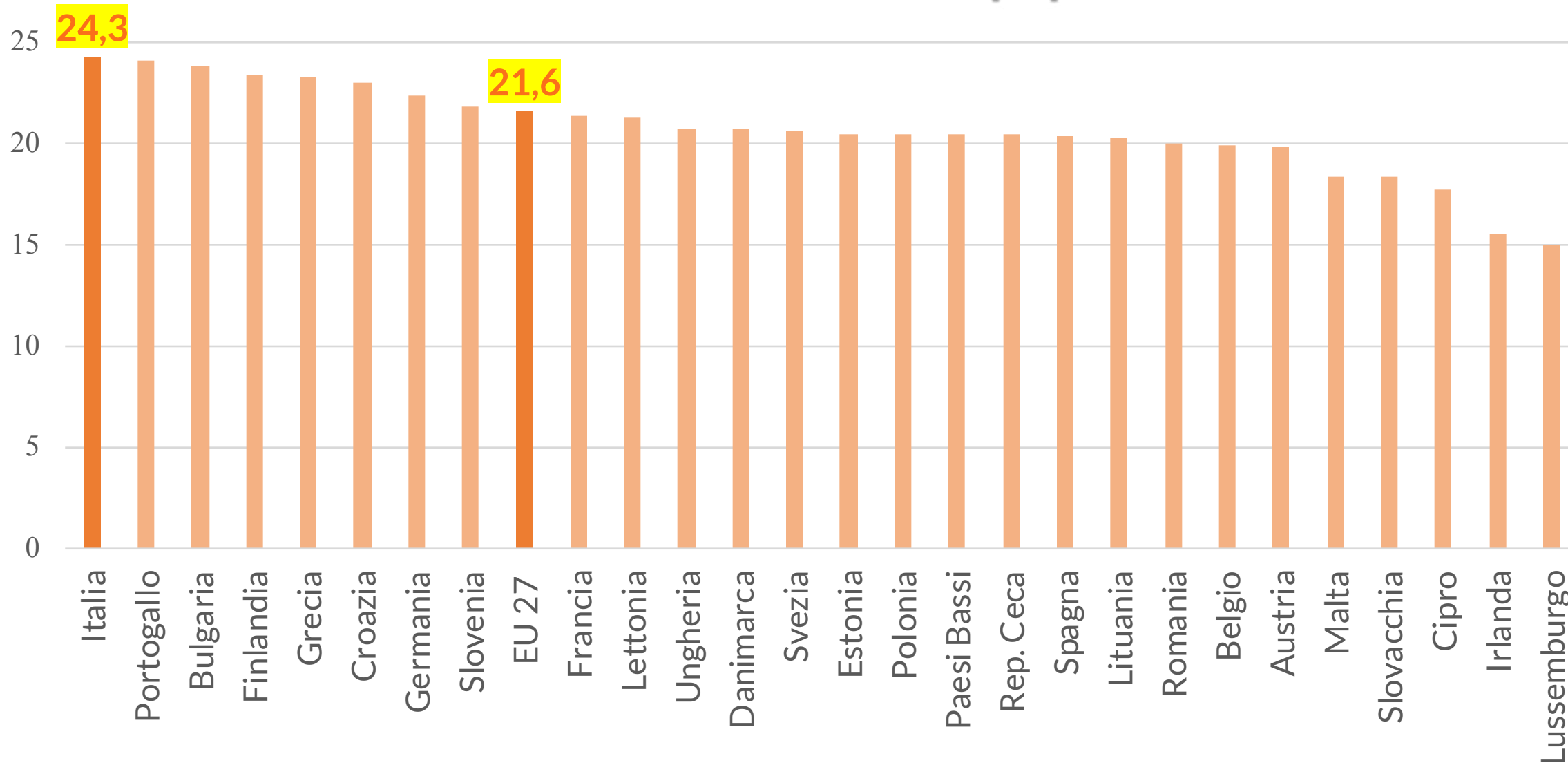
PIL 1946 circa
100 MLD €

Il «miracolo» demografico italiano

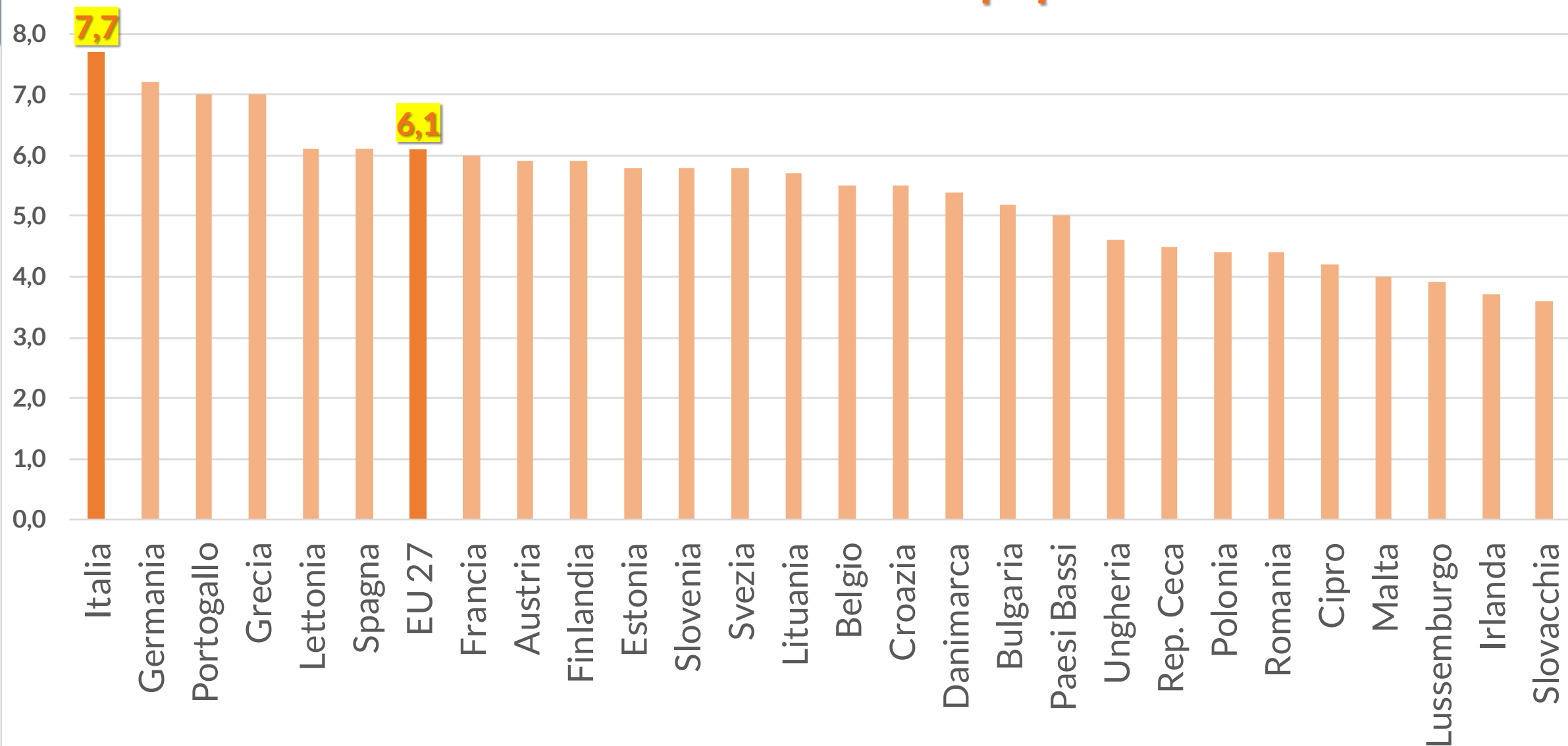
Nel 1939 l'aspettativa di vita alla nascita era pari a 59 anni e mezzo, per poi scendere nel 1943 a causa della guerra a 49 anni, e risalire a 59 anni nel 1946



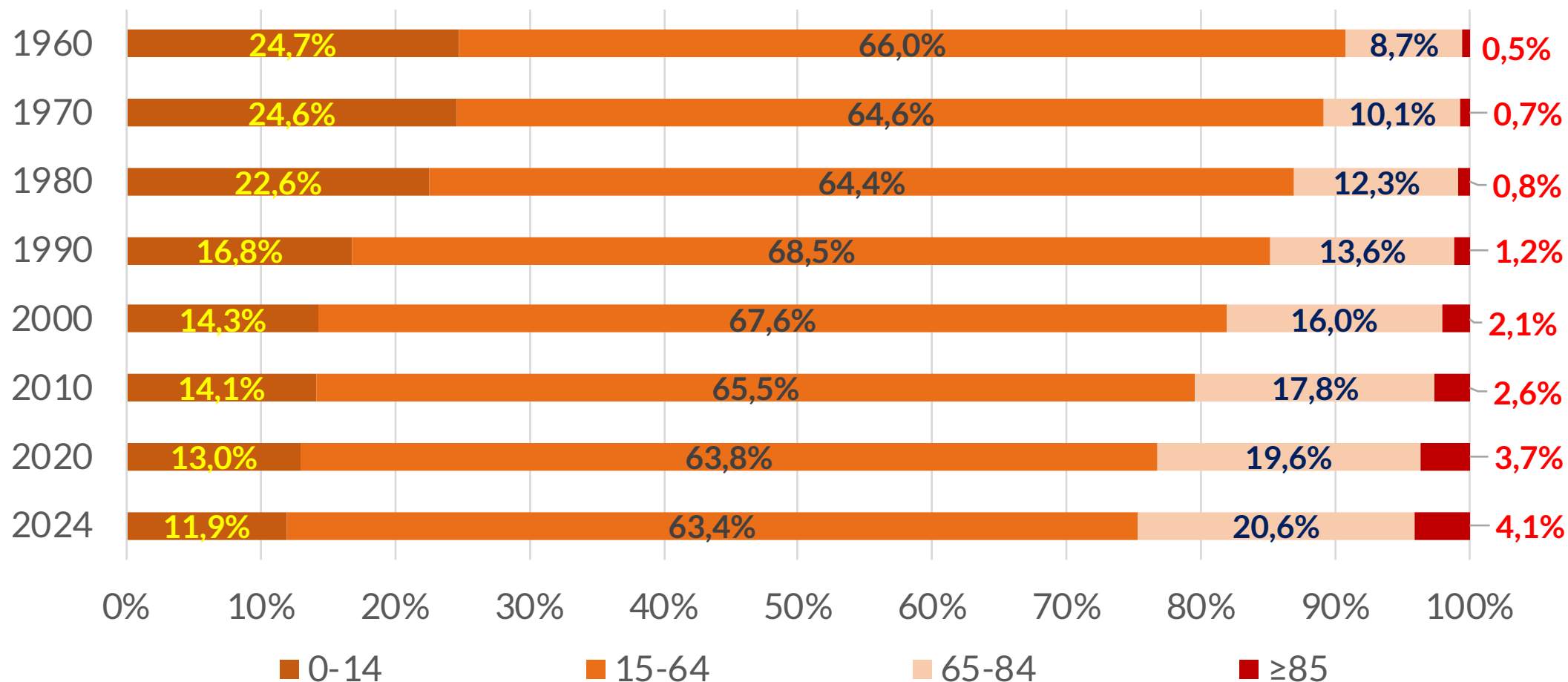
% over 65 sul totale della popolazione Eurostat 2024



% over 80 sul totale della popolazione Eurostat 2024

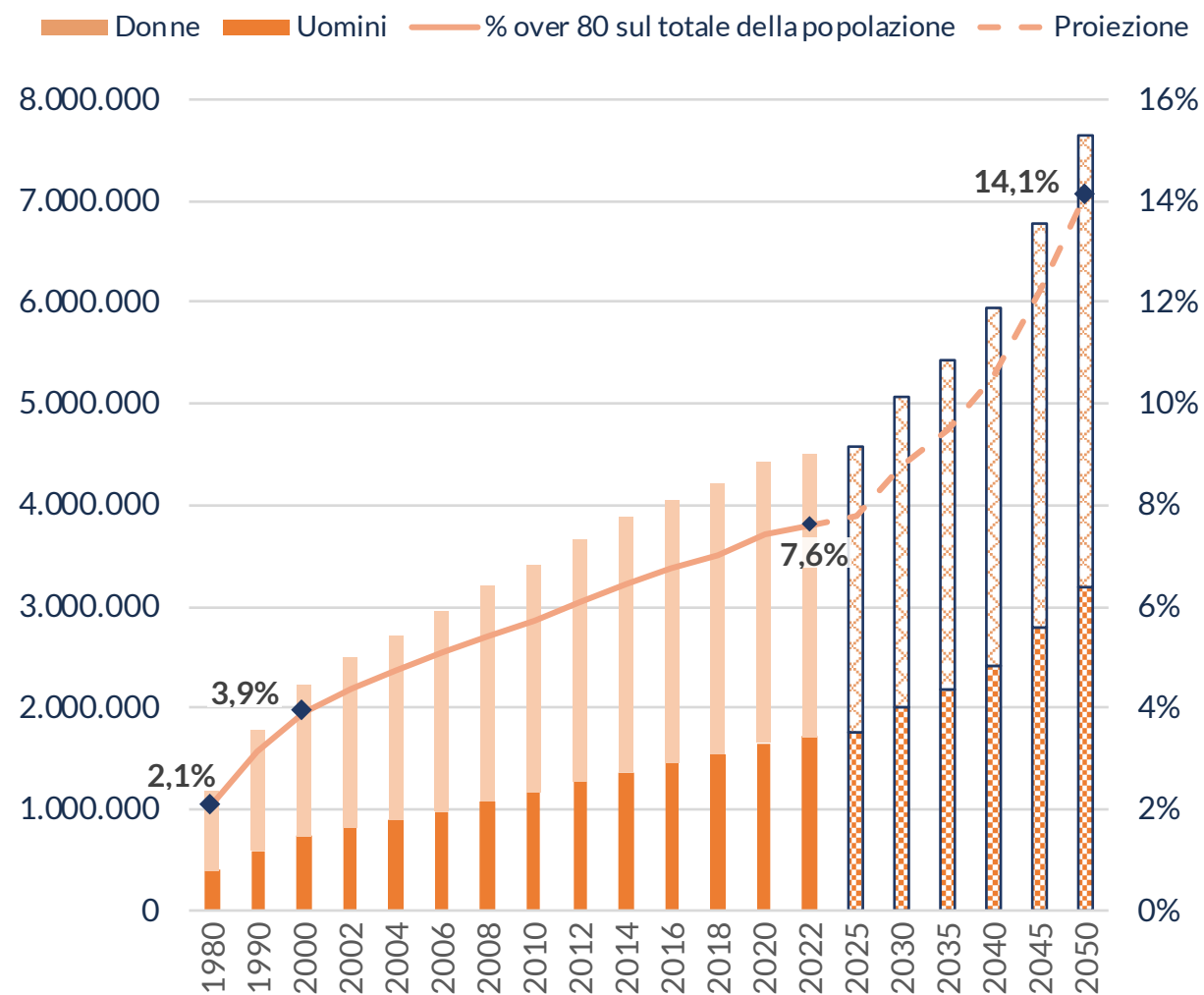
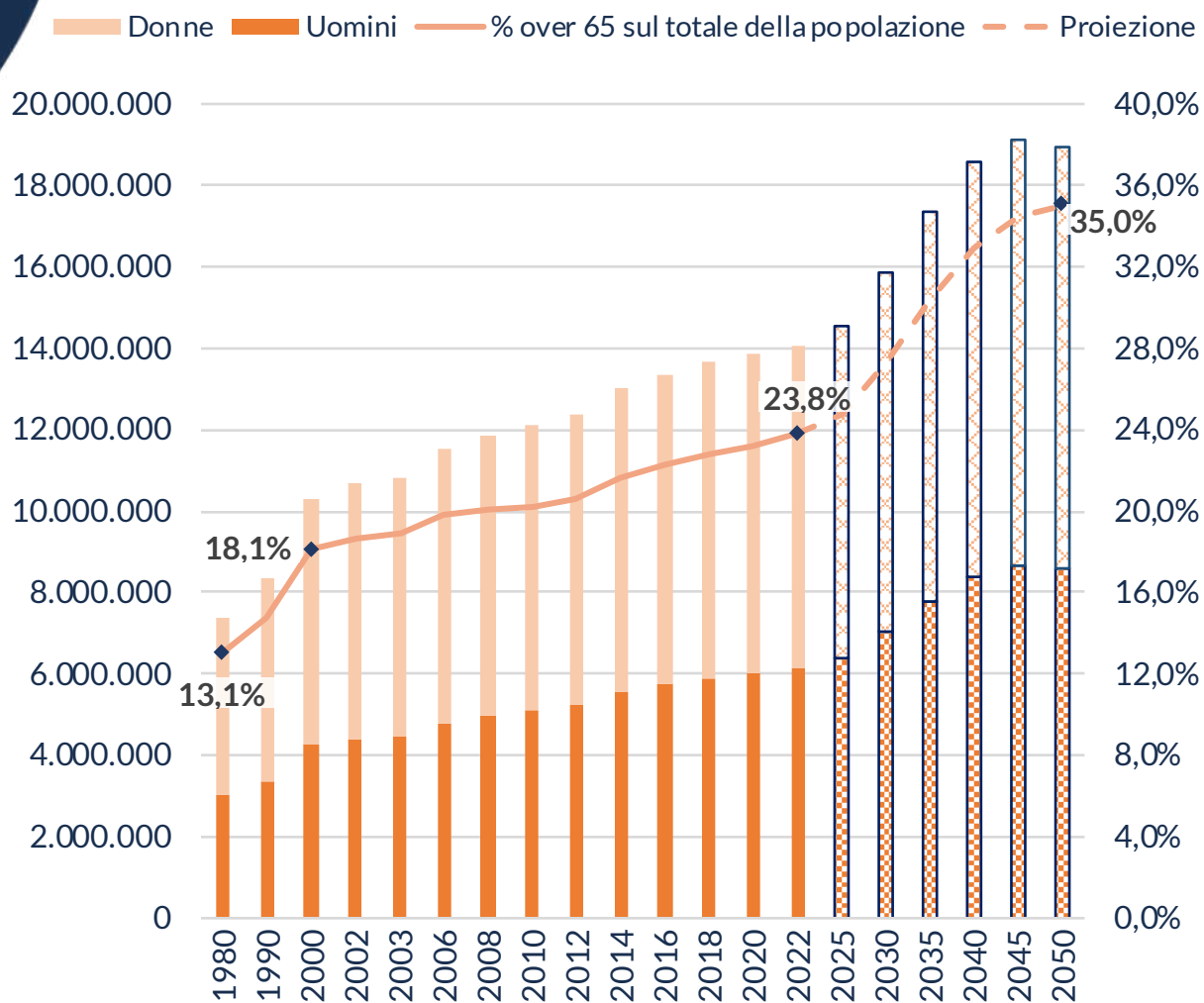


L'evoluzione della struttura per età della popolazione negli ultimi 65 anni



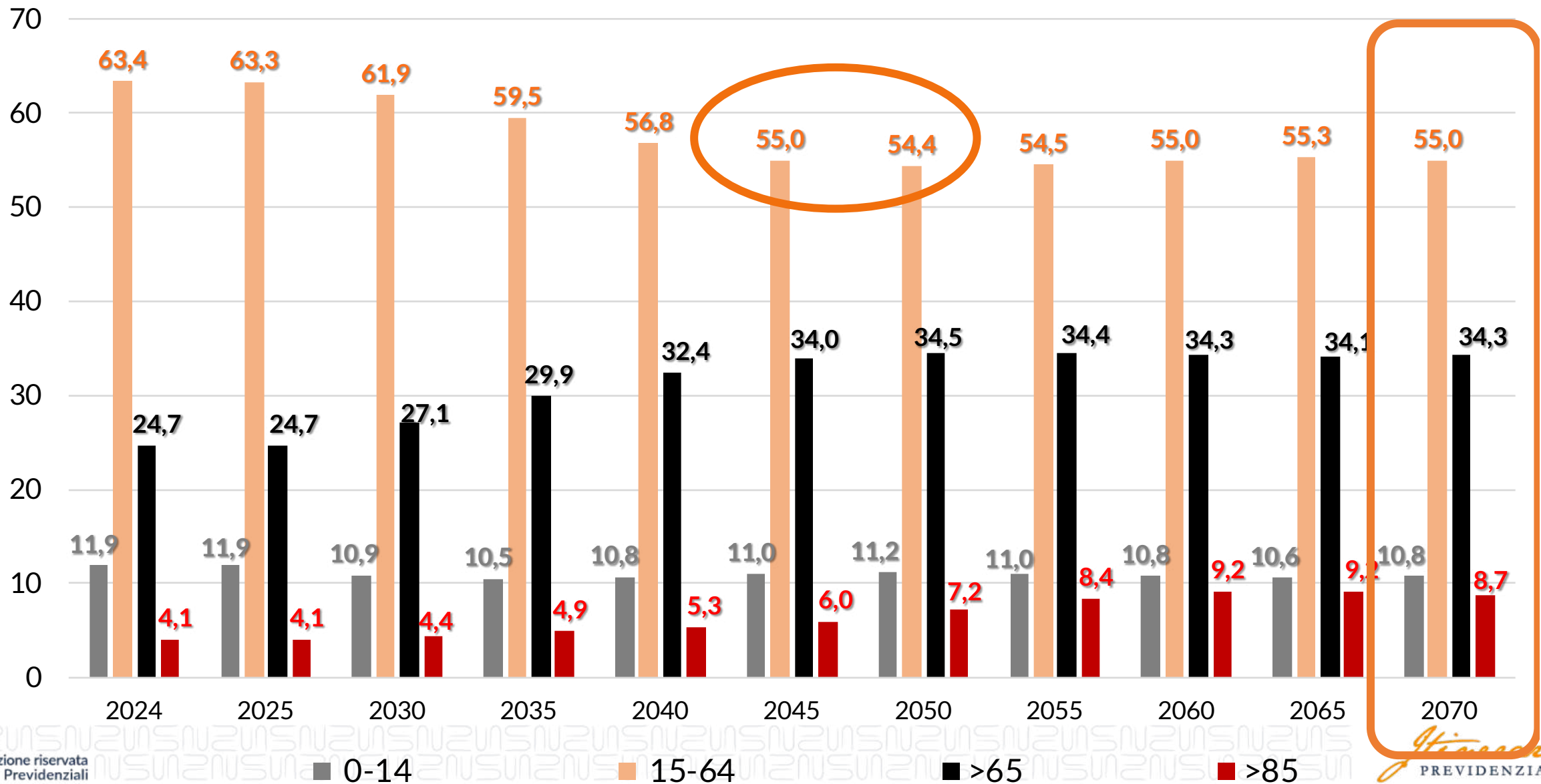
Fonte: Istat

La dimensione demografica: over 65 e 80 e le previsioni future

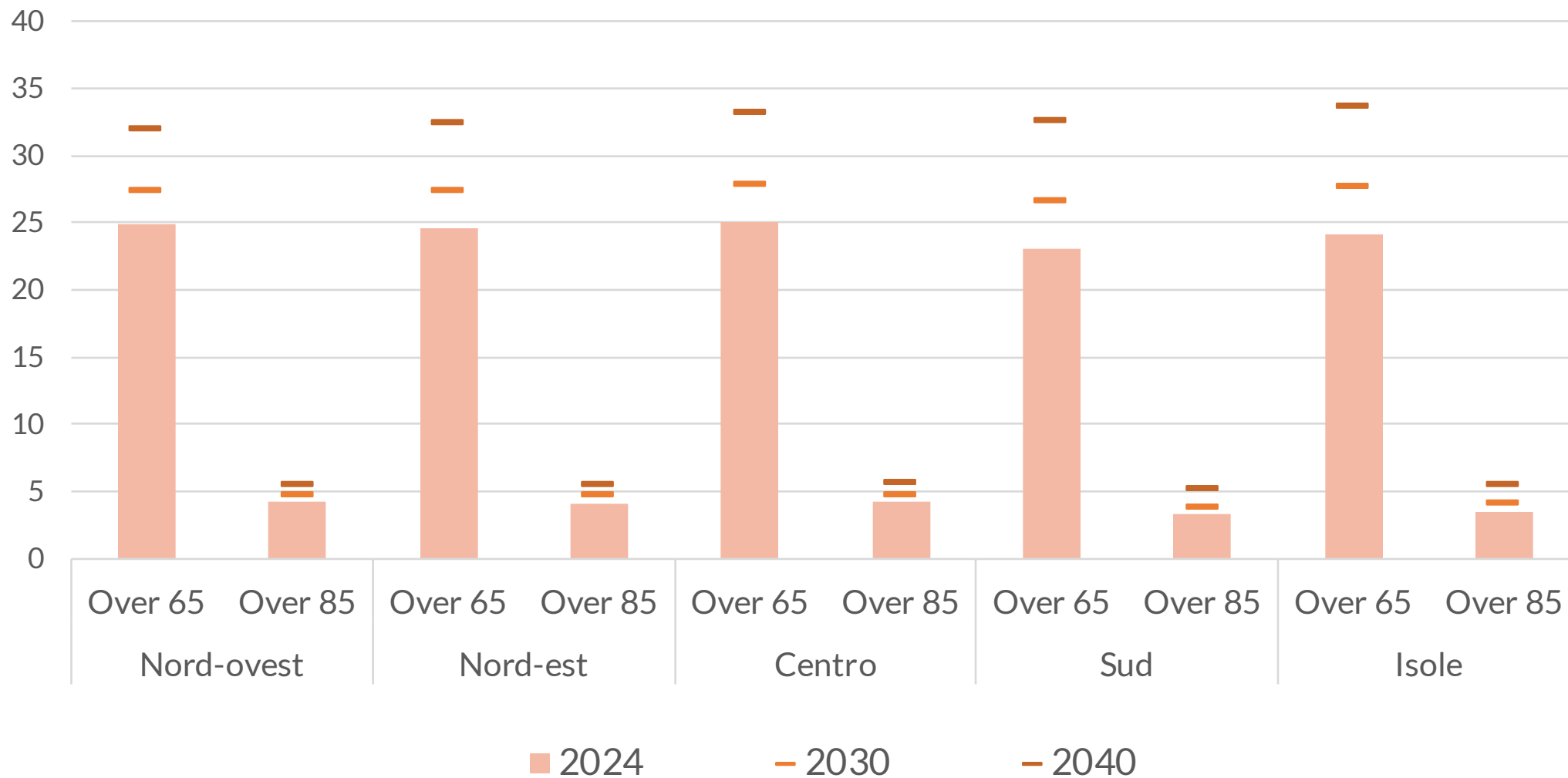


Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

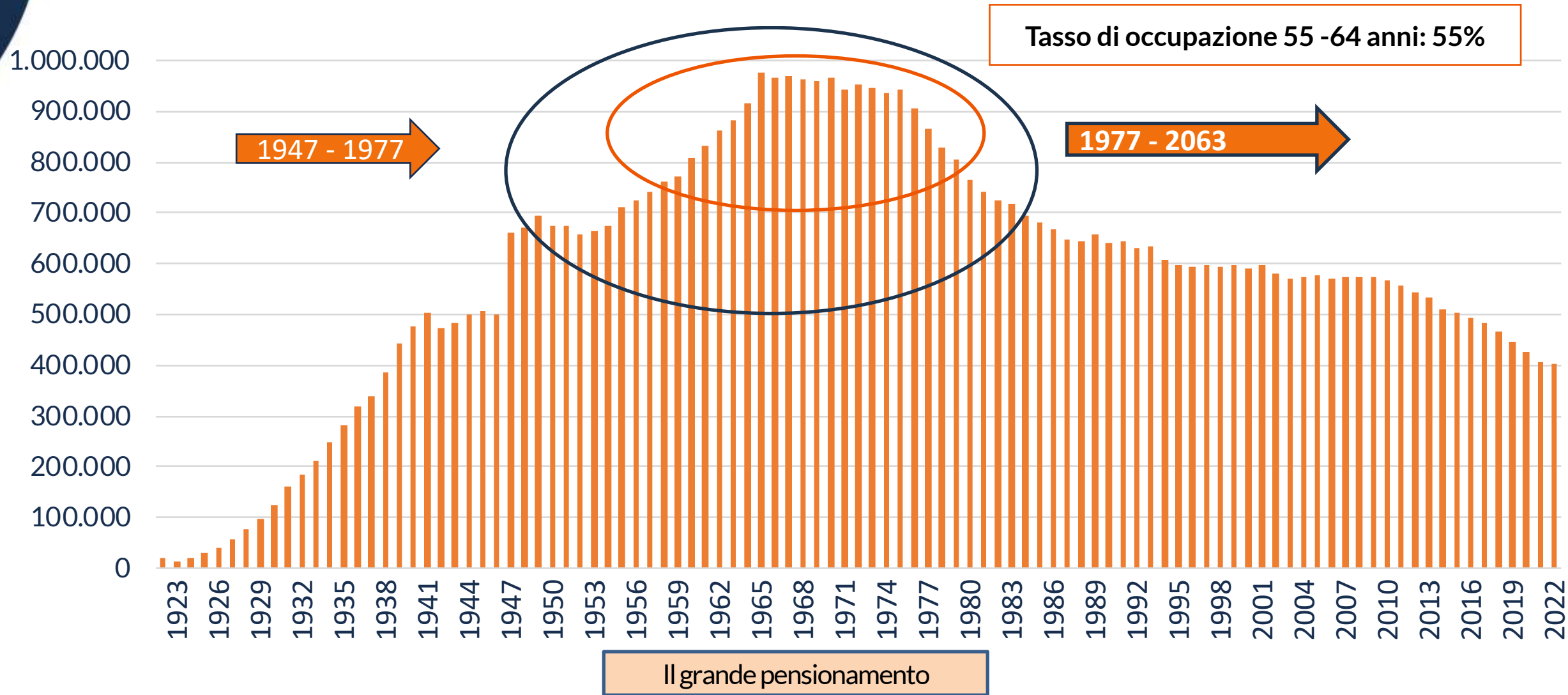
Cambia la struttura per età della popolazione italiana al 2050...



Evoluzione aspettativa di vita tra 2024 e 2040 per macroaree Italia

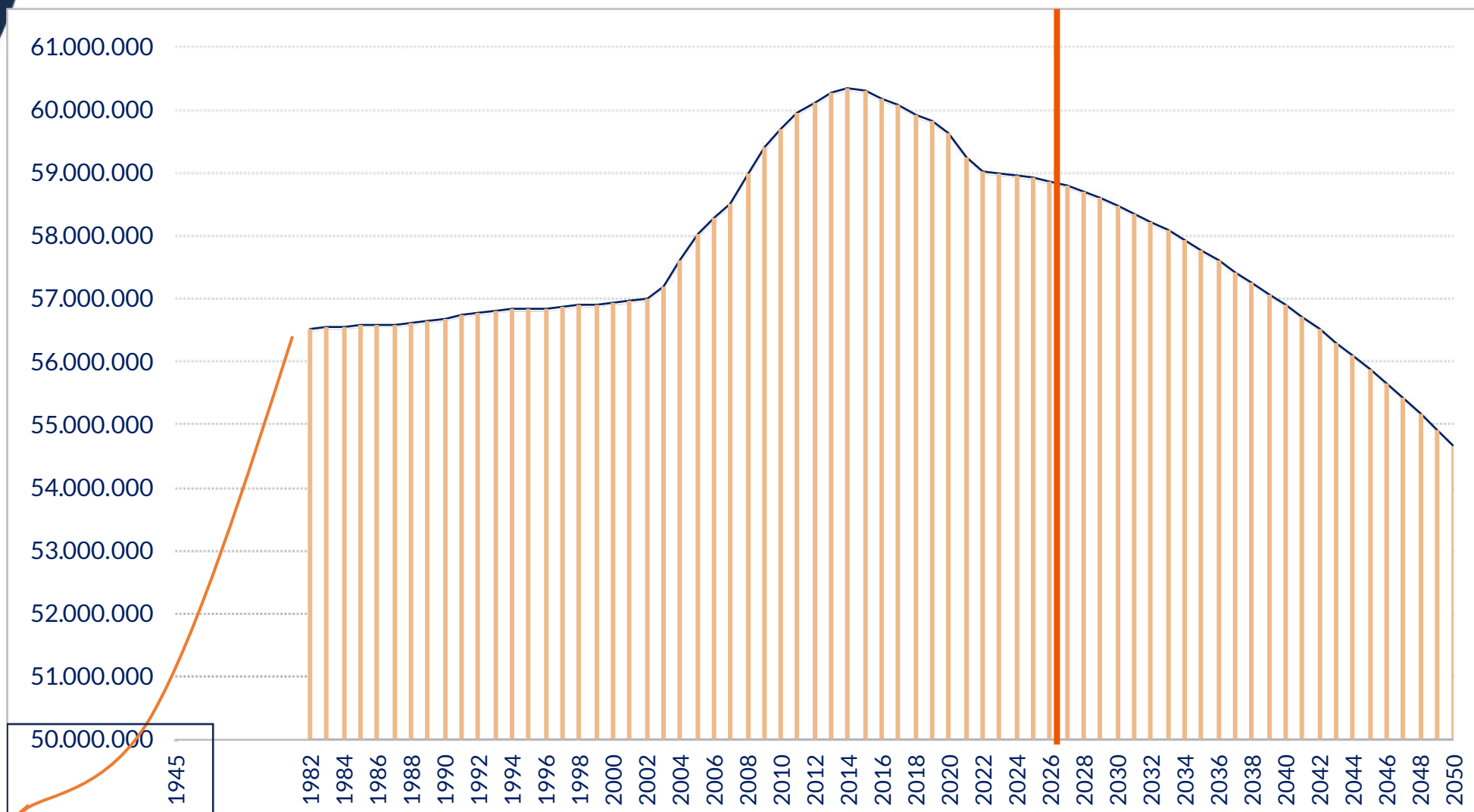


Questa è l'onda lunga della naturale transizione demografica: popolazione residente per anno di nascita al 1.1.2022



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

Popolazione italiana dal 1945 al 2050 (proiezioni Istat al 2050 scenario mediano)

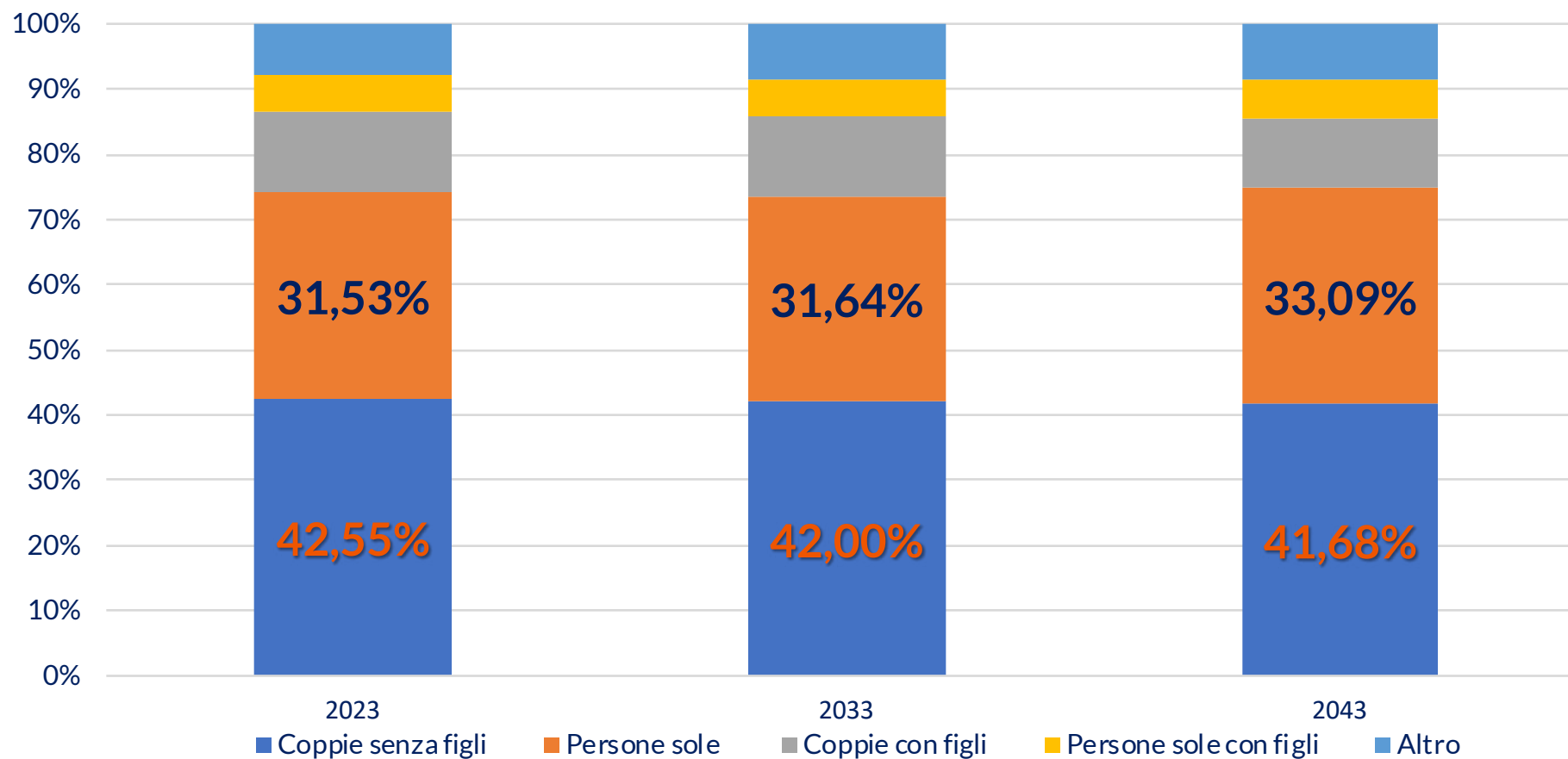


Anno	Popolazione al 1° gennaio
1945	44.940.000
1961	50.600.000
1982	56.524.064
1984	56.565.117
1989	56.649.201
1994	56.842.392
1999	56.909.109
2004	57.611.990
2009	59.420.592
2014	60.345.917
2019	59.816.673
2024	58.971.230
2033	58.079.819
2042	56.508.176
2045	55.885.863
2049	54.922.959
2050	54.652.334

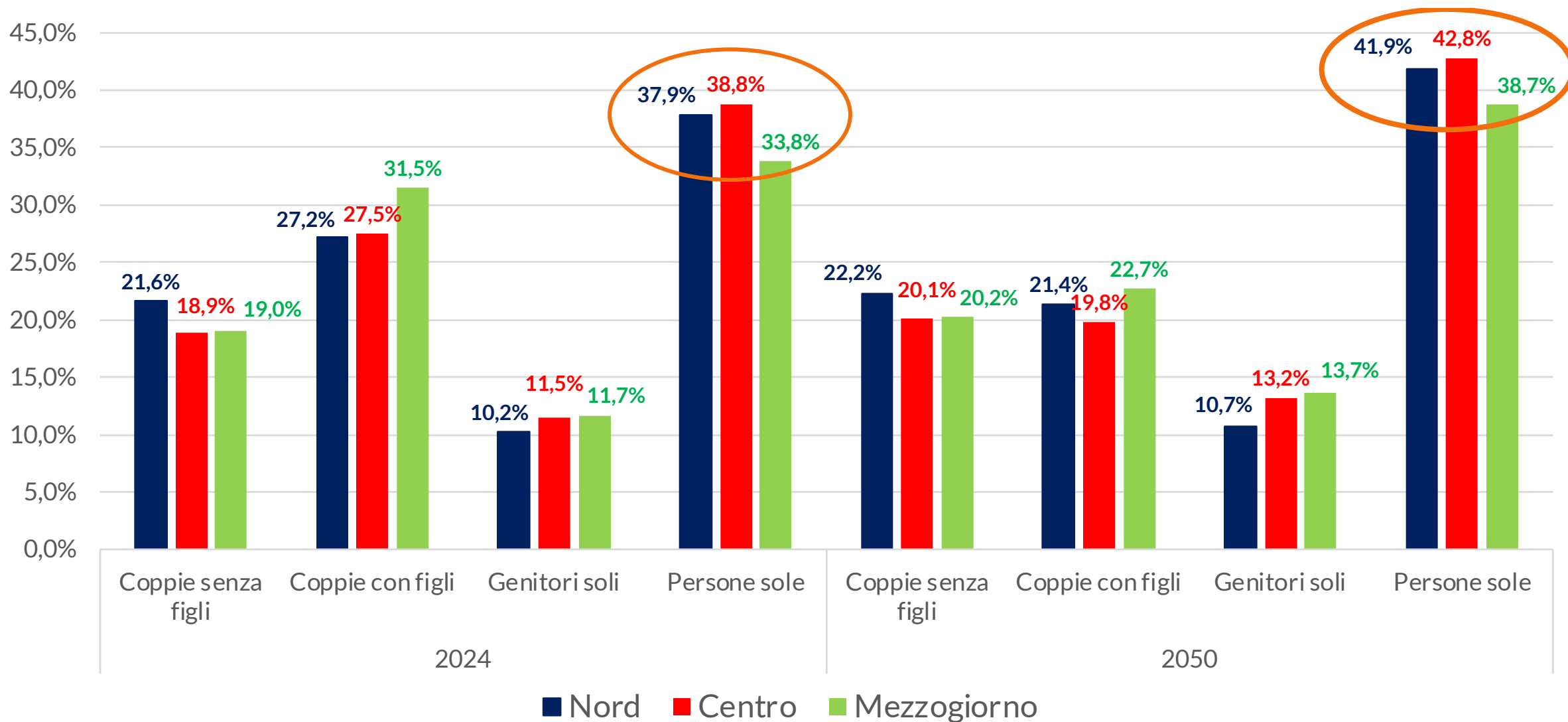
Fonte: Istat.

...ma si modifica anche la composizione delle famiglie over 65

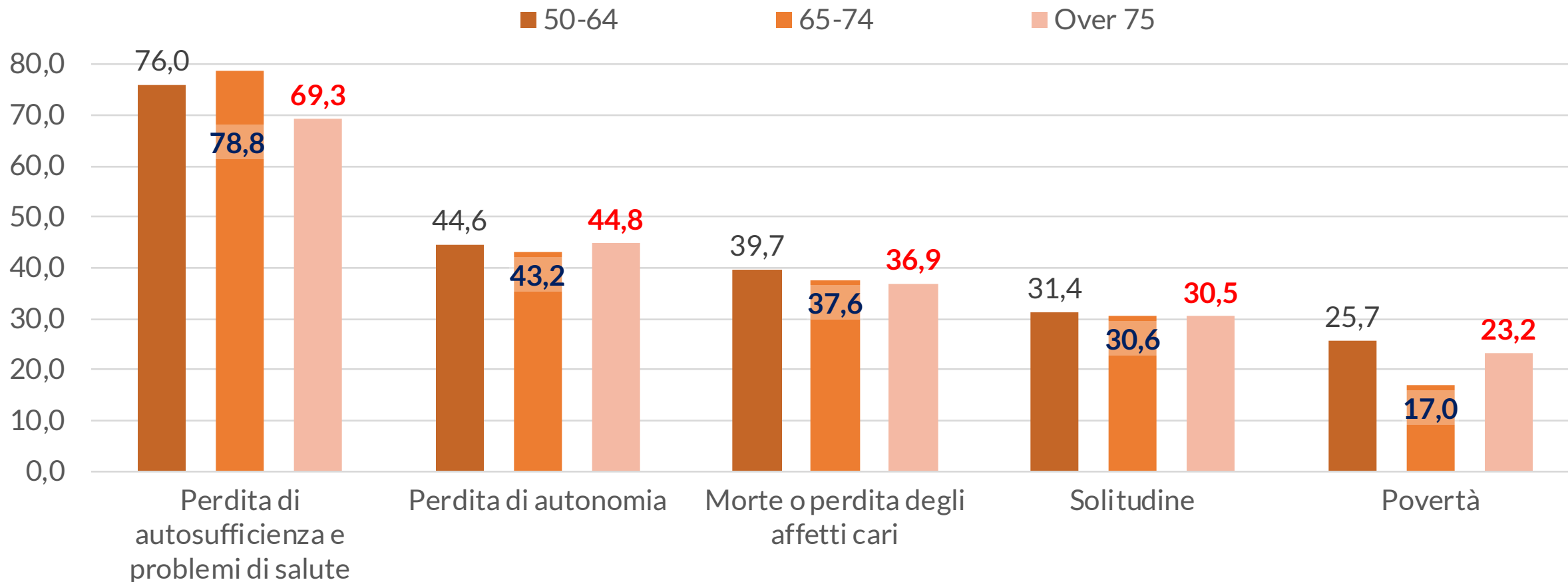
Composizione delle famiglie over 65



... ma si modifica anche la composizione famiglie: ripartizione per aree geografiche



La conquista della vecchiezza: paure e ansie



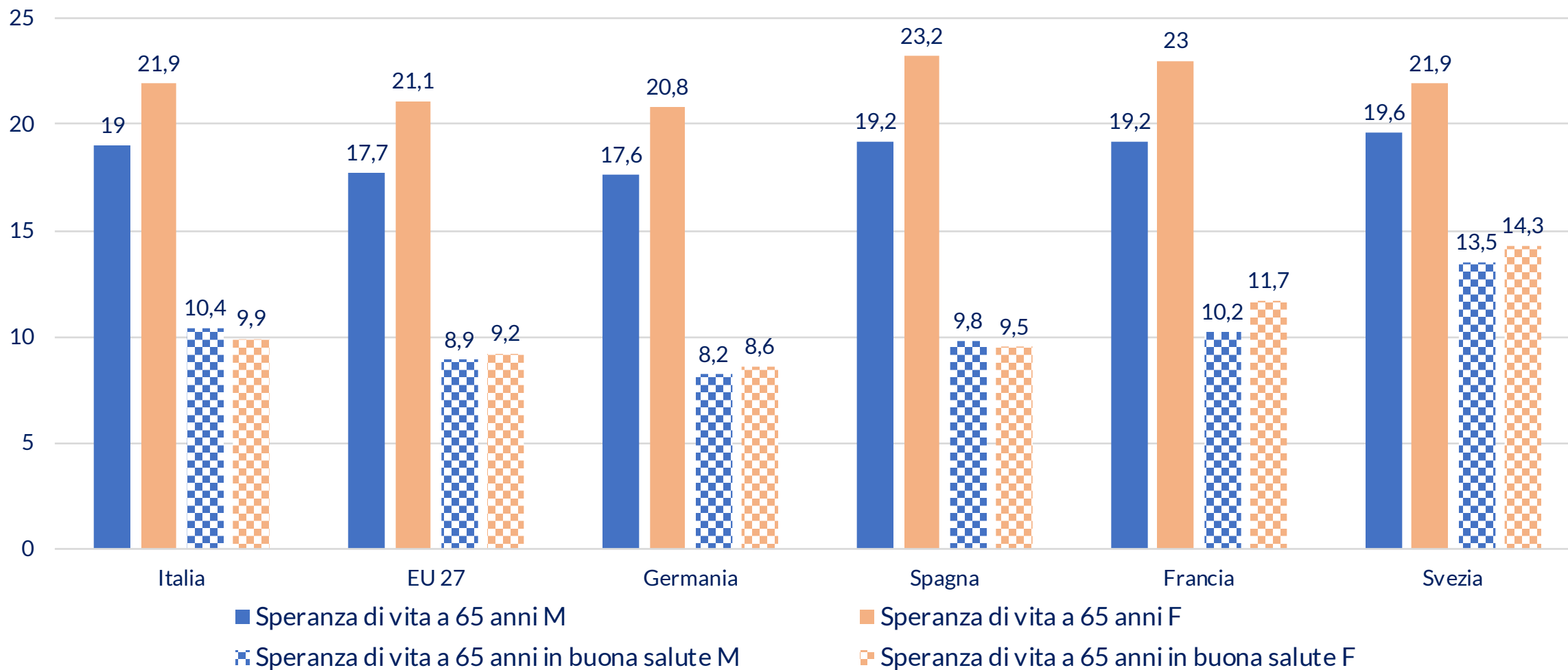
Fonte: Quaderno di approfondimento dedicato alla Silver Economy 2023, Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Demografia e sostenibilità: le sfide per i prossimi anni

- ❖ L'Italia spende troppo per l'assistenza sociale per bonus, sussidi e altre agevolazioni che producono bassa occupazione, bassi redditi e molta povertà.
- ❖ Poco per fare **cultura alimentare e sanitaria** (la maggior parte delle persone spende molto in cattiva alimentazione quando con la metà dei soldi potrebbe mangiare e mantenere il corpo in forma - 1 bicchiere di riso e 1 bicchiere di lenticchie), non conosce le proprietà dei cibi né il proprio corpo (si è persa totalmente la cultura contadina).
- ❖ **Troppo poco per la prevenzione**, praticamente inesistente nonostante quasi il 70% della spesa sanitaria sia impiegato per le cronicità molte delle quali causati da cattiva alimentazione e inappropriati stili di vita; senza prevenzione si riduce l'aspettativa di vita in buona salute; **ecco la prima funzione dei fondi sociosanitari.**

La conquista della vecchiezza e la necessità di mantenere la salute

l'aspettativa di vita a 65 anni generale e in buona salute



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat 2022

Come vivere una buona vita dopo il lavoro

- ✓ Nella teoria del «**ciclo di vita**» (*life cycle theory*) sviluppato da Franco Modigliani e R. Brumberg nel 1954, i consumatori tendono a risparmiare in età giovanile e adulta parte del loro reddito, da destinare ai consumi al termine della loro vita lavorativa.
- ✓ In una **società complessa** come la nostra e, come abbiamo visto nella scorsa lezione, con una **transizione demografica** che ha già cambiato la fisionomia classica della famiglia (oggi quasi un terzo delle famiglie è mononucleare) e ancor di più la cambierà nei prossimi 20 anni, questa teoria è ancora più importante; tuttavia, in questa nuova epoca iniziata alla fine del «**secolo breve**» per dirla con Eric Hobsbawm, storico e scrittore britannico, più che a risparmi per l'acquisto o la manutenzione di beni materiali, i soldi che via via si mettono da parte, serviranno sempre più per garantirsi **dopo la vita lavorativa, una lunga vita in buona salute**.
- ✓ **In quali forme di protezione si dovrà quindi investire?**
- ✓ Oggi parleremo della convenienza a investire nei fondi pensioni, ma non possiamo iniziare questo tema senza fare riferimento a come ritrovarsi nella condizione di poter beneficiare appieno, non solo della pensione pubblica ma anche di quella complementare.

Come vivere una buona vita dopo il lavoro

- ❖ La prima condizione per una buona e lunga vita è certamente la salute; per poter arrivare in «forma» dopo la vita di lavoro occorre investire:
 - ✓ **In prevenzione** che significa, assistenza medica e di stili di vita; per poterlo fare, investire in una **forma di assistenza sanitaria integrativa** di qualità, è la prima mossa;
- ❖ Tuttavia la terza e quarta fase della nostra vita, ci espongono inevitabilmente ad altri rischi; ne citiamo due:
 - ✓ **Il rischio di non autosufficienza;**
 - ✓ **Il rischio di solitudine;**
- ❖ **Non ci sono soluzioni a questi due fondamentali eventi della vita**, però ci si può comunque tutelare ad esempio stipulando una:
 - ✓ **Protezione LTC;**
 - ✓ **Aderendo a percorsi sociali** peraltro ancora pochissimo sviluppati in Italia: centri per grandi autosufficienti; villaggi e condomini misti anche per medi autosufficienti e per qualche modesta non autosufficienza (collaboratori civici – *silver economy*).

- ❖ **La sfida del longevity risk**
- ❖ *Il longevity risk è il complemento della economia della longevità e riguarda non tanto la collettività ma ogni singolo individuo.*
- ❖ *Cos'è il longevity risk?*
- ❖ *In generale è il rischio legato all'allungamento della vita media per cui è possibile che soprattutto negli ultimi anni, i più delicati, sia l'importo della pensione pubblica sia i risparmi accumulati nel corso della vita attiva non siano sufficienti a garantire un discreto tenore di vita.*
- ❖ *Per questo un investimento nel secondo pilastro potrebbe essere la giusta soluzione.*

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- *Fondamentale per una società in transizione demografica sarà l'**invecchiamento attivo e in buona salute**; infatti ... il primo obiettivo di una società che invecchia e in cui aumenta l'aspettativa di vita è far sì che questa «**vita in più**» venga trascorsa in **buona salute**, nel miglior modo possibile; **per far questo occorre**:*
- ***la prevenzione: check-up preventivi oggi inesistenti** (70% della spesa sanitaria per cronicità); **l'assistenza sanitaria integrativa, telemedicina, assistenza domiciliare** (un terzo sono persone sole); **sviluppo delle forme di LTC** (per la non autosufficienza lieve o grave): in una parola «**la presa in carico**» del soggetto».*
- *Lo Stato farà fatica ma le risorse possono provenire dal **welfare complementare contrattuale e individuale**; in particolare i fondi pensione che possono prevedere, oltre alla pensione di secondo pilastro altre coperture assicurative; i fondi sanitari e il forte sviluppo del welfare aziendale.*
- ***Tutti temi ignorati dalla politica! Oggi siamo ancora senza leggi e regole!** Eppure utilizziamo molto male il grande regalo di oltre 20 anni di aspettativa di vita in più.*

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- ✓ **Aumentare le età pensionabili** in base all'aumento dell'aspettativa di vita per garantire un buon futuro previdenziale anche ai giovani.
- ✓ **Contratti di lavoro** che tengano conto delle età dei lavoratori per le varie mansioni e prevedano supporti all'attività (esoscheletri, tecnologie); **formazione continua**, oggi assenti.
- **Riorganizzazione dell'abitare** con residenze miste giovani-anziani per i silver ancora autosufficienti, oltre la metà dei quali vive pressoché sola e soffre di «solitudine», motore principale delle altre complicità psico-fisiche; **negozi di prossimità, taxi collettivi ecc.**
- **Reimpiego sociale** realizzando centri diurni per l'aggregazione con l'assistenza di psicologi, alimentaristi, esperti di educazione fisica, medici e infermieri, dove i silver lavorano per la comunità dando così un ruolo sociale (farli sentire importanti): **progetto collaboratori civici.**
- ✓ **Revisione del concetto di RSA:** per la «presa in carico» dei semi e grandi autosufficienti e non autosufficienti con dotazione di strutture sanitarie interne differenziate.
- ✓ **Offerta di prodotti e servizi finanziari e socio/assicurativi** adeguati, semplici e comprensibili per i Silver; **nuove forme di risparmio volte più al "sé", al proprio futuro (piani previdenziali)** e lasciti (essendo molti i soli e senza progenie).

Cambiano i consumi e le abitudini di spesa

- ❖ *Il cambiamento della struttura per età della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita, le tante famiglie senza figli, la variazione della struttura familiare con nuclei familiari sempre più ridotti di cui un terzo mononucleari, produrranno:*
- ✓ *Offerta di prodotti e servizi finanziari e socio/assicurativi adeguati, semplici e comprensibili per i Silver; nuove forme di risparmio volte più al “sé”, al proprio futuro (**piani previdenziali**) e lasciati (essendo molti i soli e senza progenie).*
- ✓ *nuove tipologie di protezioni richieste tra le quali la “**presa in carico totale**” la **LTC, non autosufficienza, assistenza domiciliare, telemedicina** (assistenza nella maggior parte delle attività personali, dalla gestione della casa, alla salute, alla compagnia ecc.).*
- ✓ *L'assistenza contro la solitudine e per evitare di finire i propri giorni in precarie RSA.*
- *Una buona parte di queste protezioni possono provenire dal **welfare complementare contrattuale e individuale**: i fondi pensione possono prevedere una serie di coperture assicurative in sintonia con i fondi sanitari (anagrafi unificate) **in primis LTC e rischi**.*

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale

- ❑ Considerando una **ricchezza totale delle famiglie per il 2023** pari a **11.280 mld** di euro (dato Banca d'Italia) di cui 5.692 mld di ricchezza finanziaria e 6.669 mld di ricchezza reale, prevalentemente immobiliare con un 14% di proprietà di aziende o imprese e un 3% di beni reali (oro, diamanti ecc.), si può agevolmente stimare che **il 24% circa della popolazione composto da over 65 detiene quasi la metà della ricchezza nazionale di cui una buona parte è detenuta da over 80.**
- ❑ Si tratta quindi di una importante patrimonializzazione che **nei prossimi 25 anni verrà in parte destinata ad incrementare i volumi dei consumi dei Silver** che nel contempo saranno diventati over 80, **e per una consistente parte verrà trasferita a figli o parenti (il passaggio generazionale naturale)** che sono per una parte under 30, la maggior parte over 40 di oggi e che diventeranno progressivamente gli over 65 dal 2045 in poi incrementando ulteriormente il valore complessivo della Silver Economy italiana; **NEI PROSSIMI 10 ANNI PASSERANNO DI MANO quasi 2.500 miliardi, cioè ben 250 miliardi l'anno.**
- ❑ Ne beneficeranno gli eredi diretti, i compagni e le compagne degli eredi e in parte le onlus; ci saranno quindi più risorse per la società, ci saranno più case che abitanti e se faremo **le transizioni in modo «razionale»**, avremo anche meno costi energetici e di trasporto, più tempo libero e più servizi.
- ❑ **Il futuro potrebbe essere più semplice di quello che le paure fanno immaginare ma ci dobbiamo attrezzare; prepararci non piangerci addosso o peggio usare l'ideologia.**

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale

- Nel 1946 la speranza di vita in Italia era di circa 59 anni, 85 anni prima ai tempi dell'unità d'Italia (1861) era di circa 50 anni;
- Oggi superiamo gli 83 anni (le donne quasi 86): 24 anni in più! Un terzo di vita in più!
- **Ci siamo «attrezzati» per questa nuova vita aggiuntiva? Vale a dire: abbiamo risparmiato per la nostra vecchiaia?**
- Abbiamo versato onestamente i contributi sociali per la nostra pensione? **E i fondi pensione? E la LTC? E i risparmi?**
- Oggi la risposta è negativa per almeno la metà della popolazione: oltre il 43% dei pensionati è totalmente o parzialmente assistito; e siamo tra i primi 6 Paesi al mondo per spesa sociale su PIL!
- Aumentando gli anziani e con il 60% della popolazione che paga solo l'8% di tutta l'IRPEF, riusciremo a mantenere il nostro stato sociale?

Grazie per
l'attenzione

ALBERTO BRAMBILLA

Italia 2045

Una **transizione**
demografica
e razionale

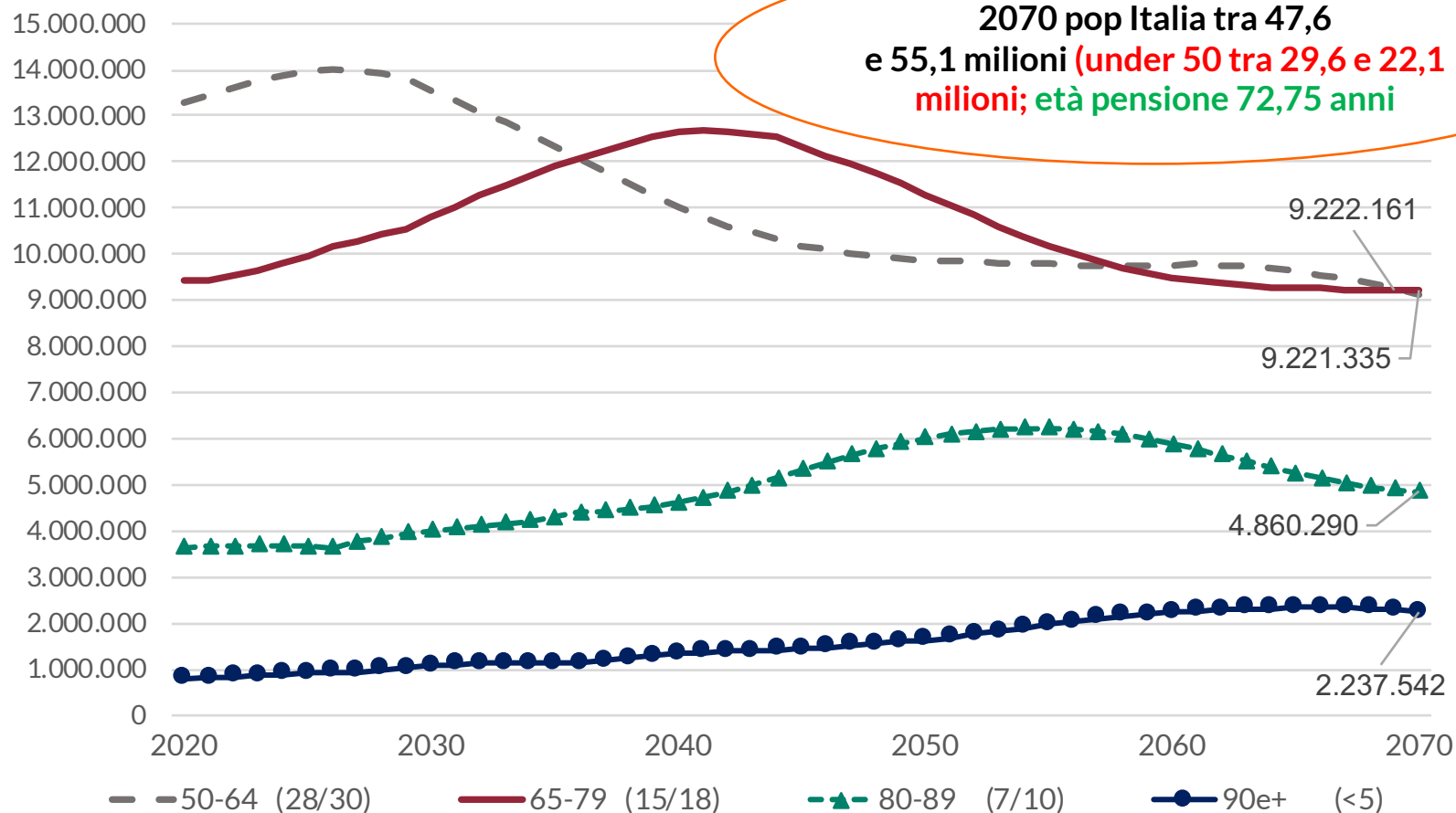


GUERINI
E ASSOCIATI

Itinerari
PREVIDENZIALI

L'onda dei baby-boomers si espande e si stempera nell'universo dei «silver people»

NUMERO DI RESIDENTI ULTRA50ENNI PER FASCIA D'ETÀ (IN PARENTESI LA DURATA MEDIA DELLA LORO VITA RESIDUA [IN ANNI*])



Ambiti/obiettivi di una ...

vita da *Silver*

50-64

Attività produttiva e altre svago, cultura, vacanze, ecc.

65-79

Impegno (con attenzione) nelle attività e nelle relazioni

80-89

Cura del fisico e sviluppo degli ambiti di interesse

90+

Supporto sul fronte della salute e dell'efficienza

25,5mIn circa

Gli over 50 stimati tra 50 anni (2070) in Italia;

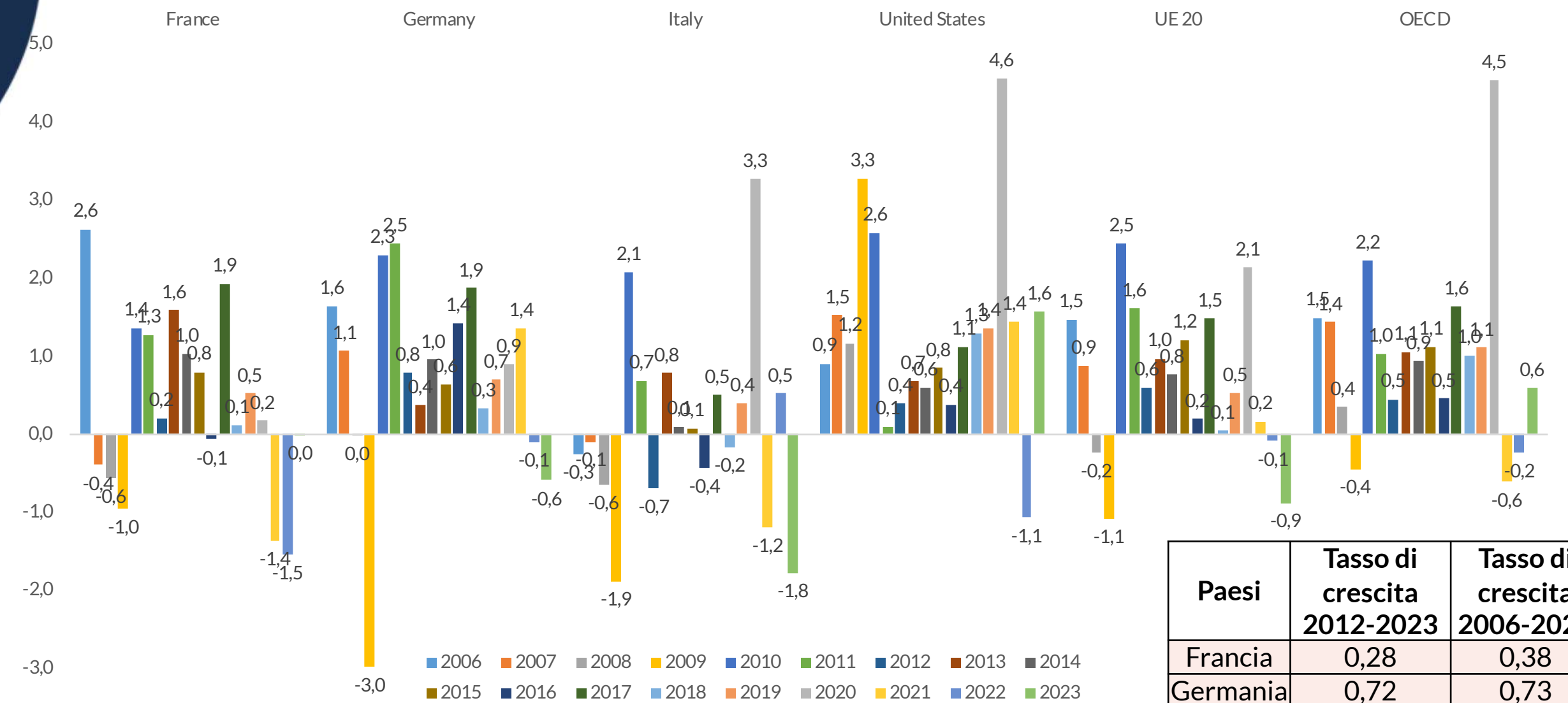
32 milioni circa, le persone in età da lavoro

(*) Intervalli determinati alle condizioni di sopravvivenza del 2019 e senza distinzione di genere

Fonte: Istat

Tasso di occupazione 20-64 anni		Tasso di occupazione femminile 20-64 anni		Tasso di occupazione 15-24 anni		Tasso di occupazione 55-64	
Paesi Bassi	83,5	Estonia	80,9	Paesi Bassi	76,0	Svezia	78,1
Malta	83,0	Svezia	79,9	Danimarca	59,0	Repubblica Ceca	77,0
Repubblica Ceca	82,3	Paesi Bassi	79,7	Austria	51,3	Estonia	75,7
Svezia	81,9	Lituania	78,5	Germania	51,0	Paesi Bassi	75,3
Estonia	81,8	Germania	77,6	Malta	50,9	Germania	75,2
Germania	81,3	Ungheria	77,1	Irlanda	47,9	Danimarca	75,0
Ungheria	81,1	Danimarca	76,9	Finlandia	43,3	Lettonia	71,9
Danimarca	80,2	Finlandia	76,6	Svezia	43,0	Finlandia	71,7
Irlanda	79,8	Repubblica Ceca	75,8	Estonia	35,4	Cipro	70,4
Cipro	79,8	Lettonia	75,8	Cipro	35,4	Ungheria	70,4
Lituania	79,2	Portogallo	75,7	EU 27	35,0	Bulgaria	69,9
Portogallo	78,5	Malta	75,6	Francia	34,6	Lituania	69,1
Polonia	78,4	Irlanda	75,2	Slovenia	33,0	Irlanda	68,1
Slovenia	78,3	Slovenia	75,1	Lituania	30,8	Portogallo	67,6
Slovacchia	78,1	Cipro	75,0	Lettonia	29,8	Slovacchia	66,0
Lettonia	77,4	Austria	73,9	Lussemburgo	29,3	EU 27	65,2
Austria	77,4	Slovacchia	73,6	Polonia	28,5	Spagna	61,1
Finlandia	77,0	Bulgaria	73,1	Ungheria	27,2	Francia	60,4
Bulgaria	76,8	Polonia	72,5	Portogallo	27,2	Belgio	59,4
EU 27	75,8	Francia	72,2	Belgio	26,3	Italia	59,0
Francia	75,1	Lussemburgo	71,4	Croazia	25,7	Polonia	59,0
Lussemburgo	74,2	EU 27	70,8	Spagna	24,9	Austria	58,8
Croazia	73,6	Croazia	70,6	Repubblica Ceca	24,5	Malta	58,3
Belgio	72,3	Belgio	68,3	Slovacchia	21,8	Grecia	57,3
Spagna	71,4	Spagna	66,5	Italia	19,7	Slovenia	56,3
Romania	69,5	Romania	60,3	Romania	19,2	Croazia	53,9
Grecia	69,3	Grecia	59,9	Grecia	18,5	Romania	53,4
Italia	67,1	Italia	57,4	Bulgaria	17,3	Lussemburgo	49,4

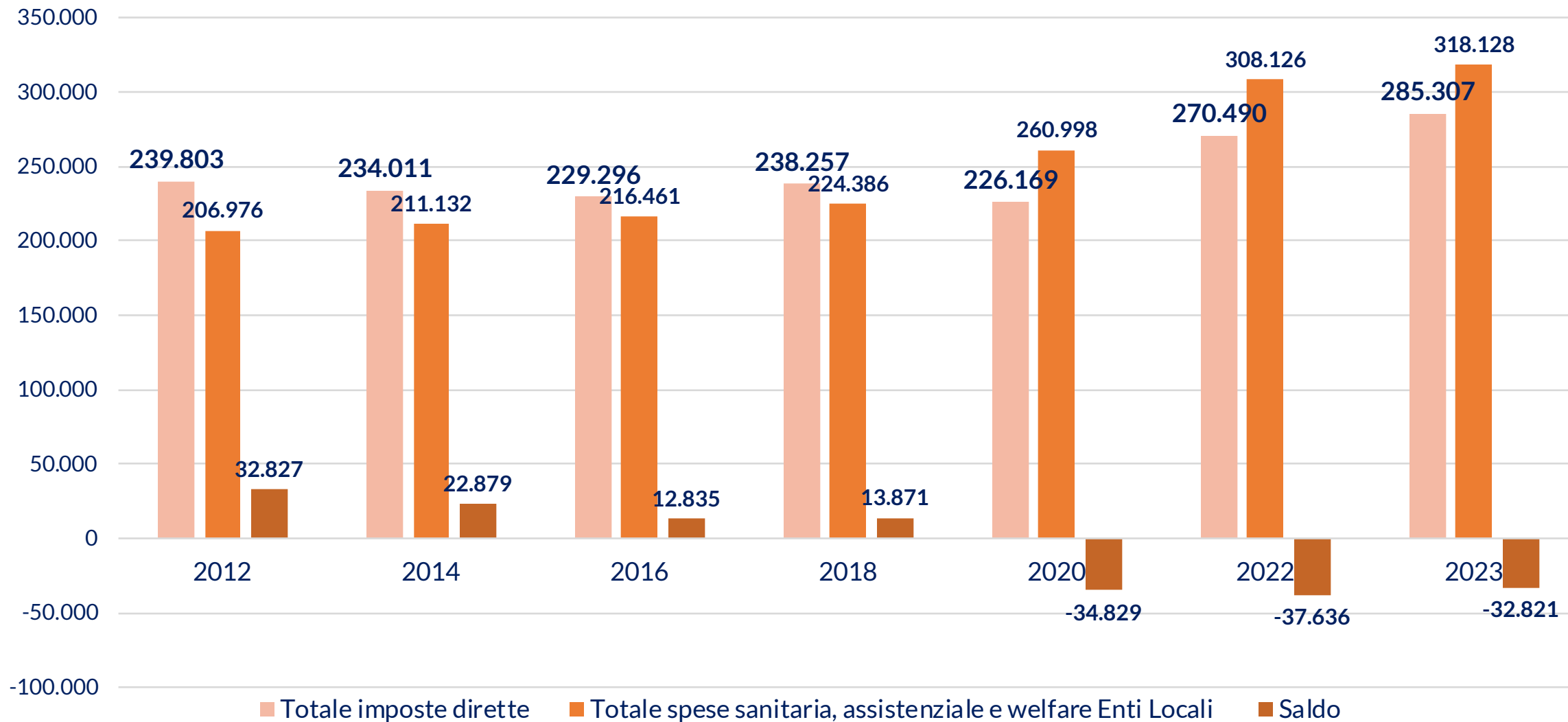
La produttività: tasso di crescita della produttività



Fonte: OCSE, produttività del lavoro calcolata come Pil per ora lavorata

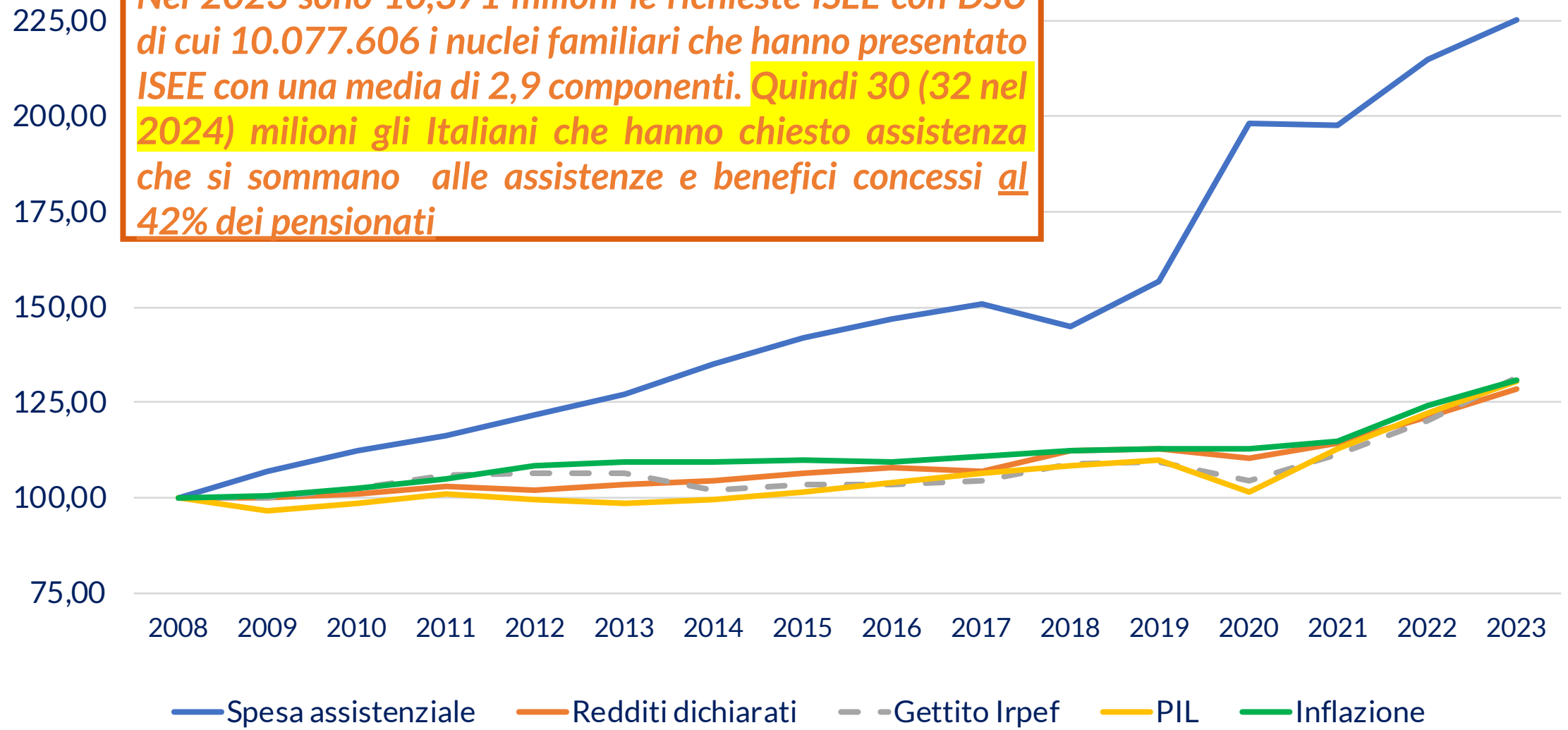
Il difficile finanziamento del nostro *welfare state*

Dati in milioni di euro

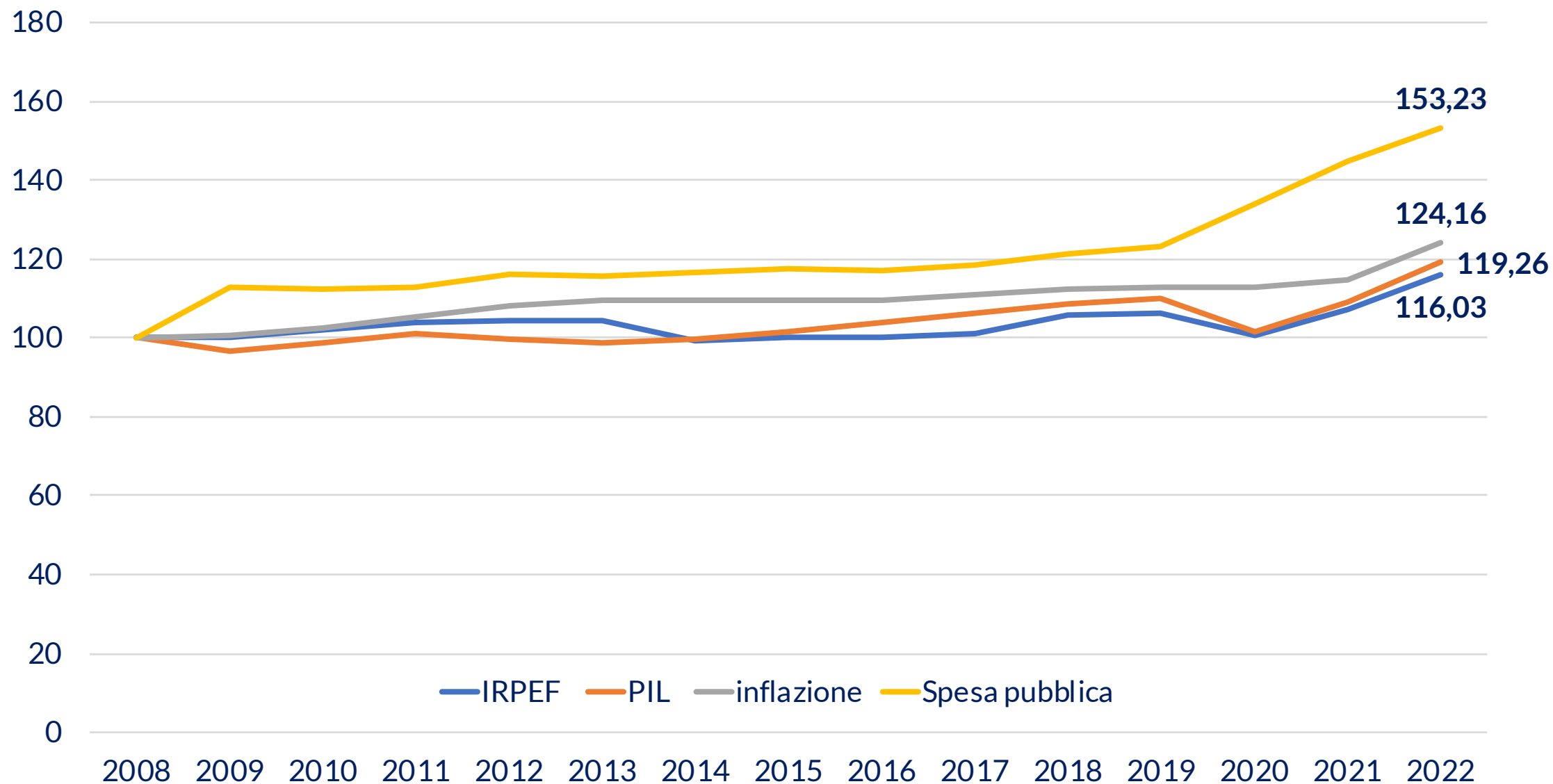


CRESCONO POCO REDDITI E GETTITO FISCALE MA ESPLODE LA SPESA ASSISTENZIALE: ANDAMENTI DAL 2008 AL 2023 GETTITO IRPEF, REDDITI, INFLAZIONE E PIL

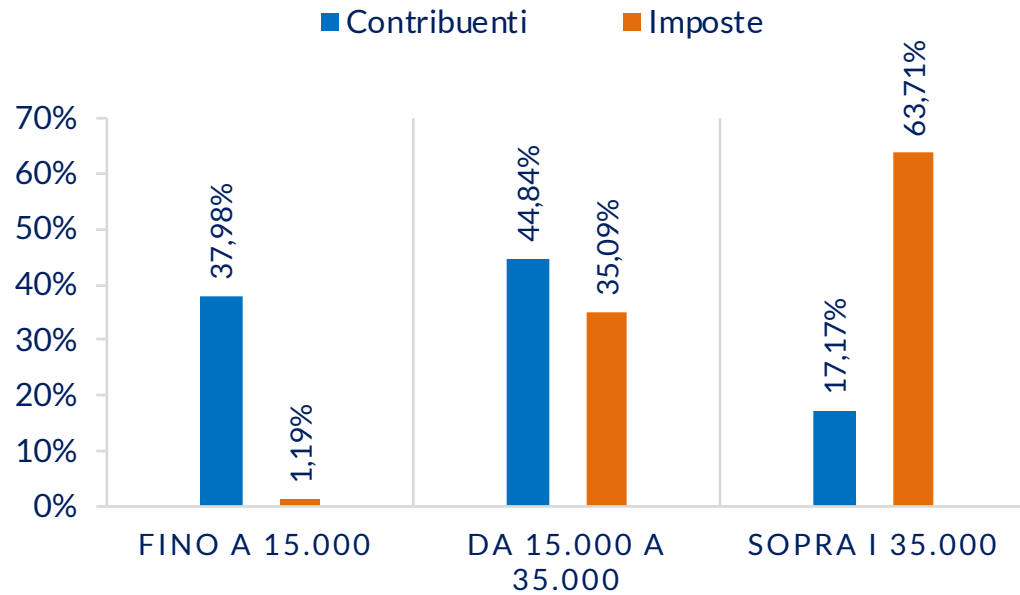
Nel 2023 sono 10,371 milioni le richieste ISEE con DSU di cui 10.077.606 i nuclei familiari che hanno presentato ISEE con una media di 2,9 componenti. Quindi 30 (32 nel 2024) milioni gli Italiani che hanno chiesto assistenza che si sommano alle assistenze e benefici concessi al 42% dei pensionati



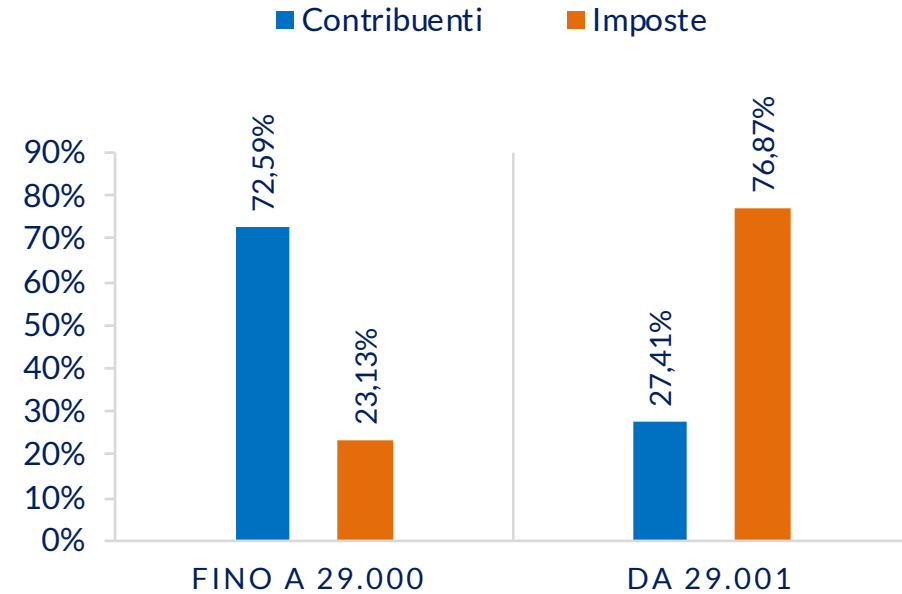
L'andamento di gettito IRPEF, inflazione, PIL e spesa pubblica



I RAGGRUPPAMENTI METTONO BEN IN EVIDENZA LA SITUAZIONE DI GRANDE DISEQUILIBRIO



Il 37,98% dei contribuenti con redditi fino a 15mila euro versa solo l'1,19% dell'IRPEF



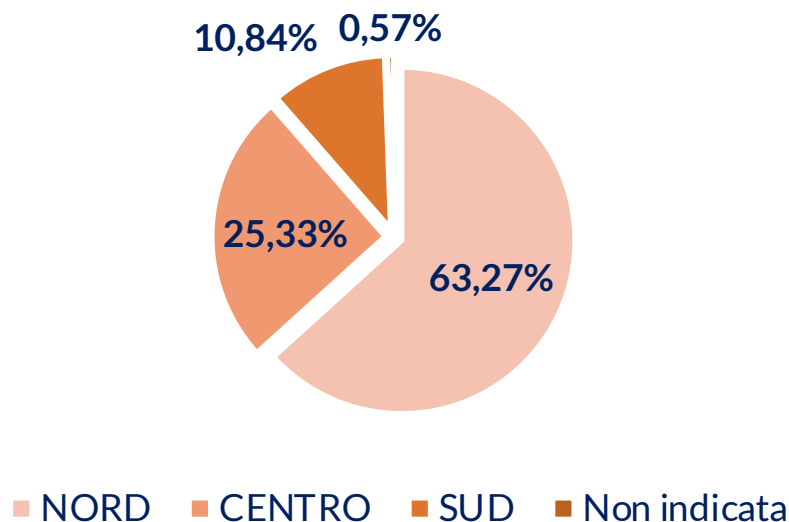
Il 72,59% dei contribuenti con redditi fino a 29mila euro versa il 23,13% dell'IRPEF; il 27,41% con redditi da 29.001 euro in su, paga il 76,87% di tutta l'IRPEF

In sintesi: il 49,90% dei contribuenti con redditi fino a 20K paga il 5,64% dell'IRPEF totale; il 32,93% dei contribuenti con redditi da 20,1 a 35K paga il 30,64% ed è quasi autosufficiente; il 17,17% paga il 63,71%

LA REGIONALIZZAZIONE DELL'IVA 2023

- Dopo l'IRPEF, l'IVA è l'imposta che contribuisce maggiormente alle entrate del bilancio statale.
- La distribuzione territoriale dell'IVA conferma lo squilibrio Nord-Sud evidenziato per le altre imposte, con il Nord che versa 6 volte l'importo versato dal Sud.

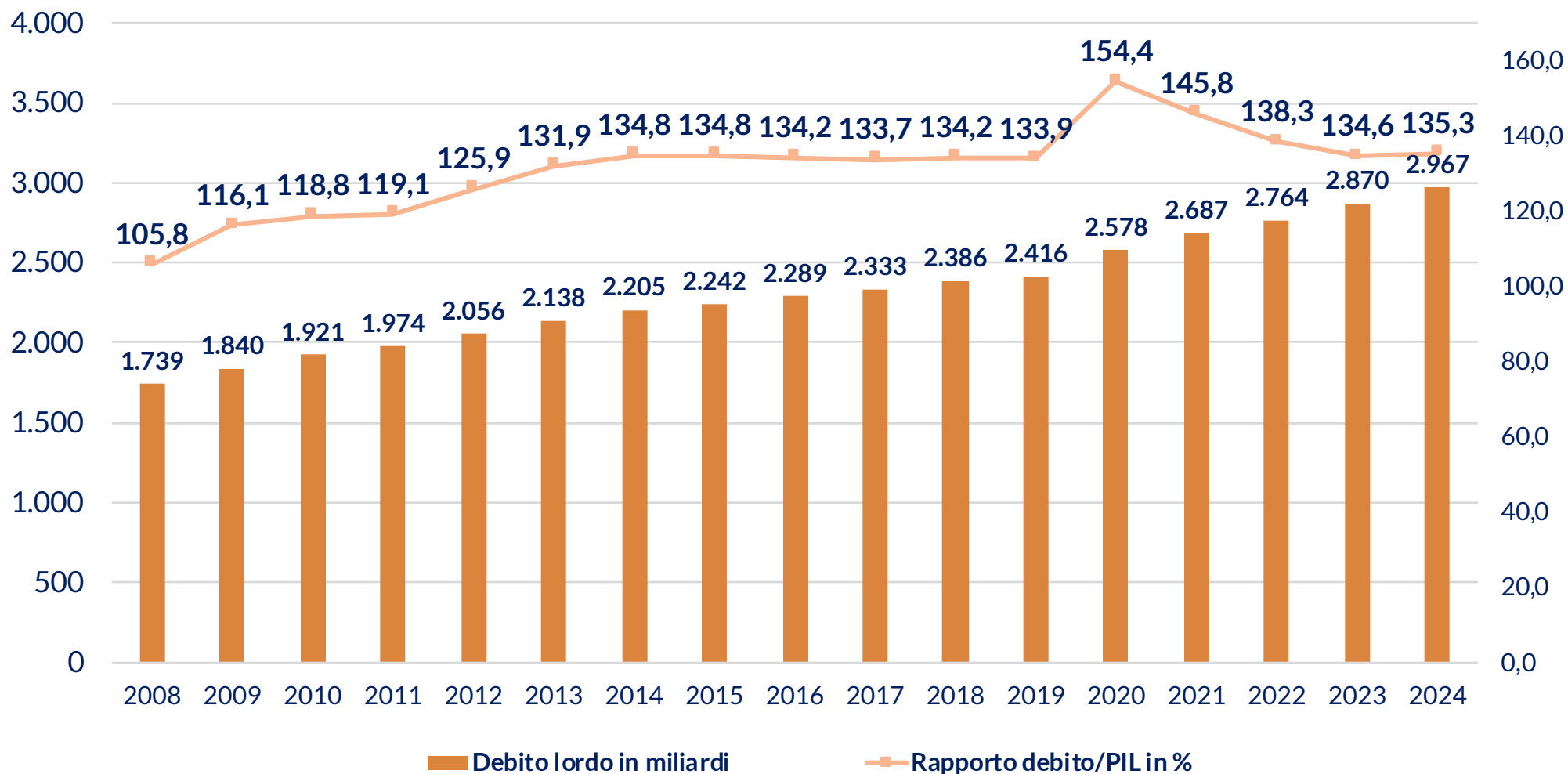
% IVA VERSATA PER MACRO AREA



Area geografica	Imposta dovuta in migliaia di euro	In %	Gettito pro capite
NORD	99.341.018	63,27%	3.615
CENTRO	39.764.267	25,33%	3.395
SUD ED ISOLE	17.020.005	10,84%	860
Non indicata	890.062	0,57%	
TOTALE	157.015.352	100,00%	2.663

- Il gettito pro capite evidenzia **un elevato livello di sommerso**: il Nord (27.477.166 abitanti) ha un pro capite di **3.615 euro**; il Centro (11.711.089 di abitanti) versa - anche grazie alla presenza delle amministrazioni e aziende pubbliche o partecipate - **3.395 euro** per cittadino mentre il Sud (19.782.975 di abitanti) versa un'IVA pro capite di appena **860 euro**.

La spesa aumenta più delle entrate fiscali e quindi galoppa il debito pubblico Italiano: ad agosto 2025 raggiunti i 3.082 miliardi



Fonte: Banca d'Italia

Il mercato della Silver Economy: nuove tecnologie, prodotti e servizi per i Silver e per gli over 50

- a) **Settore degli alimentari, della nutraceutica e degli integratori:** offerta di prodotti monoporzione e/o studiati per offrire un mix alimentare corretto per questa categoria di utenti. Basti pensare che già oggi il settore della nutraceutica vale circa 5 miliardi (di questi quasi 3,8 miliardi riconducibili al solo comparto degli integratori).
- b) **Mobilità:** sia all'interno della propria abitazione (montascale, ascensori, ausili alla mobilità...) sia all'esterno (taxi, car sharing, motocarrozine...).
- c) **Servizi alla persona, sanità con le nuove applicazioni a distanza, telemedicina:** attrezzature sempre più economiche, sviluppo dell'E-Health per le visite a distanza, non autosufficienza e programmi di assistenza sanitaria personalizzata.
- d) **Dove e come si vive:** centri di aggregazione che non ghettizzino gli anziani, ma che permettano un elevato interscambio sociale e professionale anche con i più giovani. Conseguente nuova edilizia votata al recupero edilizio, al risparmio del suolo e alle ristrutturazioni di immobili.
- e) **Distribuzione al dettaglio:** meno iper mercati e più *negozi di prossimità*; mestieri che sostituiranno l'usa e getta e *nell'economia circolare*.
- f) **Tecnologie, robotica e domotica:** accompagnamento dei Senior nelle attività giornaliere, e monitoraggio della salute con comunicazione a distanza a parenti/assistenti.
- g) **Palestre e fitness:** in base ai dati di Unioncamere e InfoCamere il giro di affari di palestre e centri fitness nel 2019 era di *circa 10 miliardi l'anno* mentre per la *Sport Industry*, il comparto della produzione di attrezzature, calzature e abbigliamento di carattere sportivo, secondo i dati del Cerved, il fatturato annuo aggregato è di circa 13 miliardi di euro.